INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla Ditta HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, al seguente prezzo, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
La quarta pagina Cent. 25, la terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Stati Unione postale) 64 — 32 — 16 —
Numero separato Cent. 10.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Gli impiegati e le elezioni di Roma — L'Ambasciata di Pietroburgo offerta a Cialdini — Le lauree d'onore dell'Università di Bologna — La linea Roma-Sulmona — La relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8,55 *pom.* — Il *Diritto* dice che il Ministero ha deciso che non vengano accordati congedi agli impiegati governativi residenti a Roma prima delle elezioni comunali di quella città.

— Il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che sia stata offerta al generale Cialdini l'Ambasciata di Pietroburgo. Il Cialdini avrebbe rifiutato per motivi di salute.

— Il Re ha firmato il decreto che autorizza l'Università di Bologna, per l'occasione della celebrazione del suo VIII centenario, di accordare una laurea d'onoreaglia cinquanta letterati stranieri. Queste lauree però non avranno effetto professionale.

— Si crede che col 1° di luglio verrà aperta al pubblico esercizio la linea Roma-Sulmona testè ultimata.

— La Sotto-Commissione pel bilancio dell'istruzione pubblica si riunì oggi per udire la relazione dell'on. Arcoleo.

La Sotto-Giunta discusse sopra l'organico degli impiegati del Ministero; si approvò l'aumento di stipendio da L. 1500 a L. 1800 per trentaquattro impiegati come era stato proposto dal Ministero; vennero fatte varie osservazioni sull'amministrazione degli scavi e monumenti. Si trattò inoltre della Commissione centrale pei temi dell'esame di licenza liceale e di vari altri argomenti di minore importanza. Si diede inoltre incarico al relatore, unitamente al presidente della Sotto-Giunta, di intendersi col ministro Boselli per le ulteriori modificazioni da apportarsi alla relazione sul bilancio, la quale relazione sarà poi letta ed approvata definitivamente in seno alla Giunta generale del bilancio e quindi presentata alla Camera.

Nuovo vice-bibliotecario della Camera — I peculati del Lotto — Una seconda istanza alla Corte dei Conti — Sir Lumley — La Giunta del catasto — In consiglio di ministri — La Camera ed il nuovo progetto di legge comunale e provinciale — Una scarificenza a Portal — La vertenza Luzzatto-Diligenti — Una protesta dei vescovi italiani contro il nuovo Codice penale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 9,30 pom. — La presidenza della Camera ha nominato vice-bibliotecario della libreria di Montecitorio il dott. Treviscono, il quale vinse lo speciale concorso, a cui si erano presentati quarantadue concorrenti.

— Il resoconto dei proventi del Regio Lotto nello scorso anno finanziario segna una diminuzione di tre milioni di lire sugli anni precedenti.

— Il *Popolo Romano* scrive che l'on. Magliani presenterà al Senato un progetto di legge per istituire una sezione di seconda istanza presso la Corte dei Conti.

— Oggi sir Savile Lumley, ambasciatore inglese al Quirinale, ebbe una conferenza coll'onorevole Crispi.

— La Giunta superiore del catasto è convocata pel giorno 28 corrente.

— Stamane alla consueta relazione al Quirinale intervennero tutti i ministri. Furono firmati dal Re molti decreti di promozione d'impiegati delle Amministrazioni centrali.

— Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo un Consiglio di ministri a palazzo Braschi. Dicesi che vi si discusse la quistione della direttissima Roma-Napoli. Secondo la *Tribuna*, l'on. Saracco avrebbe dichiarato di mantenere il progetto del semplice rettifilo della linea attuale, ma d'accettare altresì la costruzione dei tronchi Velletri-Terracina-Gaeta e Gaeta-Sparanise. Tale progetto verrebbe sottoposto alla Commissione dei provvedimenti ferroviari. Il Consiglio discusse inoltre sulla questione della nuova aula per Montecitorio. Venne incaricato il ministro Saracco di esaminare i diversi progetti.

— Si assicura che la Camera non prorogherà i suoi lavori prima della discussione del nuovo progetto per la riforma comunale e provinciale.

— Con decreto in data d'oggi sir Geraldo Portal, incaricato dal Governo inglese per la mediazione fra il negus e l'Italia, venne nominato ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— In seguito ad intromissione degli onorevoli Baccarini, Mussi, Sacchi e Majocchi venne appianata la vertenza per ingiurie e diffamazioni fra l'on. Diligenti ed Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*. Come si ricorda, il Luzzatto avendo sporto querela contro l'on. Diligenti, pendeva istanza alla Camera la domanda a procedere contro quel deputato. La transazione fatta rende ora inutile la discussione sulla domanda a procedere che era stata sospesa in Parlamento.

— Secondo la *Riforma*, tutti gli arcivescovi e vescovi delle provincie del Regno avrebbero ricevuto ordine di firmare una protesta contro il nuovo Codice penale per le disposizioni relative agli abusi del clero. La protesta verrebbe presentata in Parlamento. Quel foglio soggiunge che le presidenze del Senato e della Camera ricevettero già una protesta dell'episcopato napoletano, firmata dal cardinale Sanfelice. In tale protesta vi sarebbero violenti allusioni alla questione romana e sarebbe compilata in tali termini che il Parlamento non potrebbe neppure accordarle l'onore di passarla agli Archivi.

Il bilancio della pubblica istruzione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 8,10 *ant.* — È stata distribuita la relazione dell'on. Arcoleo sul bilancio della pubblica istruzione. Essa propone notevoli economie. Combatte il sistema delle Commissioni permanenti. Propugna la necessità di semplificare l'amministrazione. Espone diverse proposte circa la conversione di licei, ginnasi, scuole tecniche da municipali e provinciali in governative. Sono annessi alla relazione alcuni allegati, da cui risulta il paragone delle spese che si fanno per la pubblica istruzione in Italia e quelle che si fanno pel medesimo oggetto nelle principali nazioni del mondo.

Per darvi un'idea delle economie proposte dal relatore a nome della Commissione spigolerò qua e là nei vari capitoli alcune cifre. Al capitolo 3 (*Consiglio superiore di pubblica istruzione — Indennità e compensi*) la relazione propone che lo stanziamento di 53,500 lire sia ridotto a 45,000. Al capitolo 4 (*Ministero — Spese d'ufficio*) lo stanziamento pel 1883-89 stabilito in lire 85,280 è ristretto a lire 75,000 con un'economia di lire 6780 su quello dell'esercizio precedente 1887-88.

Al capitolo 6 (*Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni e indennità alle Commissioni esaminatrici nei concorsi*, ecc.) è proposta una economia di 30,000 lire, riducendosi lo stanziamento da lire 220,000 a 190,000. Capitolo 12 (*Spese di lite*): la Giunta riduce la spesa da 10,000 a 6000 lire. Al capitolo 16 (*Casuali*) la Giunta propone sullo stanziamento di lire 132,000 una riduzione di 8200 lire. Sul capitolo 42 (*Insegnamento industriale e professionale — Sussidi, a istituti*, ecc) importante uno stanziamento di 359,175 lire, riduce 15,000 lire. La riduzione al capitolo 43 (*Scuole tecniche e professionali*) sulla spesa proposta di lire 2,514,355 10 è proposta in lire 20,000. La Giunta, esaminando i vari articoli del capitolo 45 (*Sussidi all'istruzione primaria in lire 2,417,418,883*) e in vista del miglioramento recato agli Asili infantili, agli stipendi dei maestri con leggi e disegni prossimi a esser votati, crede di poter ridurre la cifra di lire 60,000.

La Giunta raccomanda al ministro di implicare con norme stabili e ben definite la materia delle ispezioni, sussidi, ispezioni organici, e materiali scientifici, semplificando i servizi e consolidando la spesa. Lo invita inoltre a ripartire meglio le spese di alcuni capitoli separando quella dei sussidi dall'altra che concerne il materiale o le dotazioni.

All'Accademia de' Lincei — Ancora il disastro della Galleria Pelavitana — I bastioni dei giardini vaticani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 8,25 *ant.* — Ieri il Re ricevette il senatore Brioschi, presidente dell'Accademia de' Lincei, il quale lo invitò ad assistere alla solenne seduta del 27 corrente, in cui verranno conferiti i premi stanziati dal Re e dal Ministero. Il socio Comparetti pronuncierà un discorso per la circostanza.

— Telegrafano da Messina al *Messaggero* come ieri nella Galleria Pelavitana avvenne un nuovo allarme in seguito a casi di caduta da cui furono colpiti molti operai. Accorsi vari medici, salvarono in tempo i colpiti.

— Il *Don Chisciotte* annuncia che in Vaticano si sta lavorando per ridurre i bastioni dei giardini in opere di difesa con feritoie, fossi e trincee. Il giornale romano si domanda: a quale scopo?

Il ritorno del generale Di San Marzano ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 2 *pom.* — Oggi, col treno che arriva qui a mezzogiorno, proveniente da Roma, è giunto, in compagnia di suo figlio, il generale Asinari di San Marzano, il quale viene a riassumere il comando della terza Divisione (Alessandria). Alla stazione di Novi, nei brevi istanti di fermata del treno, l'illustre generale era stato salutato cordialmente da quelle autorità militari e da tutta l'ufficialità dell'84° capitanata dal colonnello di quel presidio, che dipende da questo Comando. Fra gli ufficiali notavasi il maggiore Corri, il quale è pure un reduce dall'Africa. Le accoglienze ad Alessandria furono festosissime. Si trovavano alla stazione i generali Bariola, comandante il Corpo d'armata, Paoletti, comandante la brigata Verona, il colonnello Ottone di stato maggiore, i colonnelli delmero grande di altri alcuni superiori, il sindaco Moro, il prefetto Winspeare, l'onorevole Oddone, il senatore Zoppi, vari altri personaggi autorevoli della città, le Società operaie, le Società militari, la Banda musicale, ecc., ecc., e gran folla di cittadini.

All'arrivo del treno la Banda suonò una marcia e tutti i presenti si volsero in attesa di veder scendere dal vagone il generale. Questi discese seguito dal figlio e da due altri ufficiali di stato maggiore. Gli mossero incontro le autorità. Seguì uno scambio cordiale di abbracciamenti e strette di mano. Indi, rimanendo sotto la tettoia, il sindaco Moro rivolse al reduce generale poche parole piene di cuore. Salutò in lui il savio e valente ufficiale, che tenne alto il nome italiano, ordinando nelle lontane regioni dell'Africa, dove s'era impegnato l'onore della nostra bandiera, una strenua, una potente difesa dei nostri possedimenti, la quale fece indietreggiare un nemico cinque volte superiore per numero; così che tutte le nazioni ebbero lodi non meno pel valore che per la bravura e lo spirito di sacrificio dell'esercito italiano. Disse che Alessandria era lieta di risalutare il generale Di San Marzano, che, pur senza colpo ferire, poteva dire di ritornare vincitore. Così dicendo strinse nuovamente la mano al San Marzano.

Questi rispose commosso, dichiarando che questo saluto della città d'Alessandria, dove lo richiamano i doveri della sua carica, gli era caro oltremodo. Soggiunge che egli tornava dall'Africa con una soddisfazione: quella di aver compiuto il suo dovere di fronte al Re e alla Patria. Disse che l'adempimento di questo dovere gli era riuscito tanto più facile quanto più grande e importante gli era stata la collaborazione dei suoi egregi colleghi e in generale di tutta l'ufficialità. Rispose che erano ben meritate le lodi ai nostri soldati, i quali diedero, ancor più che in battaglie, nello assiduo adempimento di un dovere non facile, prova ed esempio di virtù militare.

Le nobili parole del generale, come prima quelle del sindaco, furono vivamente approvate. Indi il San Marzano, accompagnato dalle autorità militari, si recò alla sede del Comando. A questa accoglienza ha preso parte, si può dire, tutta la cittadinanza. Oggi la città è più animata del solito.

Il negus e le proposte di pace.

Kantibai Aman ricevuto dal negus.

Ras Alula. — Il ritiro dei Dervisci.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Giunsero a Massaua due messi di Kantibai Aman. Egline riferiscono che fu ottima l'accoglienza che il negus ed i suoi capi fecero a Kantibai. Debeb venne ad incontrarlo con molti ufficiali ed il negus gli mandò due tende. Un inviato del negus lo accompagnò ad Axum, donde poi ritornarono assieme ad Adua. Ras Alula è sempre ad Adua. Il negus presto partirà per Makalè. I Dervisci si sono ritirati nel Galabat.

Makalè è città capoluogo della provincia Enderta nel Tigrè, ed è posta sul promontorio terminale orientale dell'altipiano etiopico ai confini dell'Abissinia coi Danakil o Afar. La sua posizione geografica è segnata da 39° 12' di longitudine orientale dal meridiano di Roma e da 13° 34' di latitudine settentrionale. La città fu fondata quindici anni addietro dall'attuale negus, che vi tiene qualche volta dimora; a tale scopo un ingegnere italiano, pochi anni or sono, vi costruisse un palazzo. Makalè prese grande sviluppo per la continua immigrazione delle regioni vicine e specialmente da Antalo, già capitale del Tigrè e città importantissima allo attuale sviluppo di Makalè.

Galabat o Metemma, città dell'Alta Nubia, capoluogo della importante ed estesa provincia di Galabat, è il centro più attivo degli scambi fra le pianure dei popoli Bedja, abitanti sulla riva destra del Nilo Azzurro, e i monti abissini che elevansi ad est della provincia. Il Galabat fu già soggetto all'Egitto e il governatore di Kartum vi teneva guarnigione; ma ora è indipendente. La città capoluogo, Galabat o Metemma, trovasi a 28°, 29' di longitudine orientale dal meridiano di Roma e a 31° di latitudine settentrionale.

La convenzione definitiva circa il Canale di Suez.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Si ha da Costantinopoli: La Porta consegnò al conte Di Montebello, ambasciatore di Francia, il progetto della convenzione per il Canale di Suez; il progetto è considerato definitivo. La Porta accetta la redazione anglo-francese riguardo alla presidenza della Commissione e modifica l'articolo decimo che tratta della difesa dei possessi turchi nel Mar Rosso, specificando che si tratta dei possessi sulla costa orientale. Quindi la questione della convenzione può considerarsi terminata.

Movimenti militari in Austria

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Annunziasi ufficiosamente che i reggimenti reclutati nella Gallizia e tenuti guarnigione attualmente nell'interno della Monarchia, si rimanderanno presto in Gallizia.

Morte del governatore di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il duca Frias, governatore di Madrid, è morto di polmonite.

A BOLOGNA

Le rose — I concerti — I velocipedisti. Il festival — L'illuminazione — Gli studenti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 2 *ant.* — La giornata di ieri è stata una delle più animate per l'Esposizione e per la città. Le signore della buona società hanno cominciato a fare della Mostra un luogo di ritrovo per le ore pomeridiane. Ieri alla Mostra di floricoltura ha avuto luogo una speciale esposizione di rose recise: molti espositori, diverso e belle collezioni di rose. Bontiglioli, bolognese, presentò 200 varietà di rose recise e 260 di vive; Tirone, ferrarese, 150 di recise. Il materiale nel padiglione dei fiori era stato tutto cambiato.

— Alle 2, nel salone dei concerti, la pianista Eugenia Castellano ha dato l'annunciato concerto, a cui intervenne un pubblico scelto e numeroso, fra cui moltissime signore in eleganti e ricche toeletta estive. La signorina Castellano eseguì abilmente, fra l'altro, la *sonata op.* 57, *n.* 23, del Beethoven, un *notturno* di Chopin, la *Rapsodie Hongroise* del Liszt, ecc. Fu assai applaudita. Oltre a questo divertimento, nel recinto della Esposizione s'ebbero due rappresentazioni al *Café-Chantant*.

— Alle 4 pom. nei giardini della Montagnola ebbero luogo le prime corse velocipedistiche indette dal locale *Veloce-Club*. È riuscito, come sempre, uno spettacolo allegro, bello, geniale. Gran concorso di gente e moltissime signore in venti dei [illegible] delle corse. Dapprima [illegible] velocipedisti. Indi, le gare. *Corsa Progresso* (biciclette), m. 3500; giri 6 e m. 122: 1° Rebellato, da Treviso; 2° Hoffman, da Bologna. — *Corso Nettuno* (biciclette) juniori, m. 3500: giri 6 e m. 122: 1° Blumer, da Bologna; 2° Airaldi, lombardo. — *Corsa Recco* (tricicli) seniori, m. 4000: giri 7 e m. 59: 1° Belloni; 2° Hoffman, bolognesi. — *Corsa Excelsior* (biciclette, prova di resistenza), metri 14,000; giri 25 e m. 75: le tre medaglie d'oro (premio di traguardo e 1° e 2° premio), toccarono a Rebellato, a Robecchi e a Lagezio. Belli e anche di pregio tutti gli altri premi. Una medaglia d'oro era pure destinata alla Società che nella sfilata si presentava con maggior numero di soci in costume. Le Società che hanno maggior numero di soci nella sfilata sono la Società di Ostiglia e la Società di Torino; è assegnata la medaglia d'oro alla Società di Ostiglia.

— Alla sera ebbe luogo, con straordinario concorso di gente (calcolansi a quindicimila persone), il primo *festival* della Esposizione Emiliana. La Mostra è stata completamente illuminata a luce elettrica con ottimo successo. Sorprendente l'effetto delle grandi e numerose lampade sparse pei viali dei giardini Margherita. Nel recinto suonavano due bande musicali. Il prezzo del biglietto d'entrata era fissato in venticinque centesimi. Il *festival* verrà ripetuto domenica.

— Il Comitato pel centenario della Università ha deciso che la cerimonia venga celebrata nel cortile dell'Archiginnasio, come sito più opportuno. Gli studenti intanto stanno preparando altre feste per ricevere degnamente i compagni delle altre Università d'Italia e d'Europa.

L'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Quarantasette navi da guerra sono ancorate nel porto, quindici nella rada. Il semaforo annunzia l'arrivo di una nuova squadra inglese, proveniente dall'ovest.

L'apertura dell'Esposizione si farà alle 3 pom. Stasera avrà luogo al Palazzo un gran banchetto di 60 coperti in onore dei principi e delle marine estere.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'apertura dell'Esposizione ebbe luogo oggi alle 3 pomeridiane. La città è imbandierata; le strade sono animatissime.

La squadra inglese d'istruzione è arrivata. Il duca e la duchessa di Edimburgo partiranno domani.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Sono giunti il *Duilio* e il *Dandolo*.

BARCELLONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 9,40 *pom.* — Oggi, alle ore tre, è seguita, come è stato annunciato, l'inaugurazione della Mostra Internazionale di Barcellona. La solennità è riuscita veramente imponente. Un grande sfoggio di truppe, di bandiere, di arazzi era stato fatto. Nel grande salone ove sorgeva il palco della regina reggente e del piccolo re, e quelli dei funzionari e della notabilità, la ressa della folla era enorme. Le musiche alternavano i loro concerti. Quando giunse la reggente col piccolo Alfonso XIII fu una dimostrazione imponente. La regina prese posto col re nel palco reale, avendo al suo seguito il duca di Genova e i duchi di Edimburgo.

Dietro la tribuna dei ministri vi erano quelle per il Corpo diplomatico e per gli ufficiali delle squadre estere. Le associazioni ed il pubblico numeroso davano alla sala un aspetto imponente.

Fra i diplomatici si notava il conte Tornielli, rappresentante d'Italia. Le musiche eseguirono l'inno spagnuolo e quelli delle altre nazioni rappresentate.

Quindi l'alcade di Barcellona, Rius y Taulet, preso la parola e pronunziò un discorso pieno di esultanza per il grande avvenimento che in quell'istante si compiva. Quindi il ministro Sagasta dichiarò aperta l'Esposizione. Allora i reali si mossero per visitare l'Esposizione; essi attraversarono i giardini dell'Esposizione continuamente acclamati dalla folla. La regina, visitando la Galleria delle industrie spagnuole, si compiacque assai dello sviluppo preso da esse. All'ingresso della sezione italiana la regina venne accolta dal rappresentante del Governo italiano, comm. Castellani, e dal Comitato ordinatore della sezione italiana.

La Mostra italiana, quantunque non completamente in assetto, fa una bellissima figura. La regina si fermò assai davanti alle vetrine del Salviati di Venezia. Venne notato che durante la visita la regina parlò quasi continuamente col Duca di Genova, che le faceva gli onori della Mostra. La reggente ricordò di essere stata in Italia, e sorrideva a quel ricordo. Quindi riattraversò fra le acclamazioni l'Esposizione per recarsi ad udire l'inno inaugurativo della Mostra, che fu assai applaudito.

Il tempo era veramente magnifico. Si calcola che siano accorsi a Barcellona per questa solennità e per le feste del monumento a Cristoforo Colombo oltre a 100,000 forestieri.

La candidatura Cavallotti.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 7,50 *ant.* — Nonostante l'intenzione manifestata da Felice Cavallotti di ritirare la sua candidatura alle elezioni politiche di domenica ventura, ieri sera si unirono i rappresentanti dei gruppi e dei giornali liberali di questo Collegio e ottennero dal Cavallotti che si lasciasse riportare candidato. Egli terrà giovedì un discorso agli elettori.

I cattolici di Dublino protestano contro la circolare del Papa.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Parecchie migliaia di cattolici a Dublino, riunitisi nel Parco, protestarono rispettosamente contro la circolare del Papa. Alla riunione, presieduta dal Lord Mayor, assistettero parecchi membri del Parlamento.

I funerali di Giacomo Zanella a Cavazzale.

L'altra mattina alle 10 la salma di Giacomo Zanella fu trasportata dalla casa di Cavazzale alla chiesetta del villaggio. Tre bambine vestite di bianco portavano una grande corona di rosoni di fiori freschi delle aiuole di Cavazzale. Dietro a loro le compagne e i compagni di scuola in lunga fila, accompagnati dalle maestre e dagli insegnanti. Venivano poscia due Confraternite colle loro insegne e dieci sacerdoti. Il carro, di prima classe, tirato da quattro cavalli, era coperto di corone. Una in alto di alloro, una di fiori sul feretro, altre appese al carro e due dalle Dame inglesi, che nei bianchi mostri ultimo tributo al fedele amico del loro [illegible] monico Veronese, rettore del seminario, il dott. Meschinelli, vice presidente dell'Accademia Olimpica, e il dott. Cavalli, assessore municipale.

Dietro al carro il cav. Giuseppe Zanella che aveva composta colle sue mani nella bara la salma del fratello e la seguiva accompagnato dai nipoti Povoleri e Zanella. Poi Antonio, Fogazzaro, Almerico da Schio ed altri amici ed ammiratori del defunto, gli impiegati municipali ingegneri Morselletto e Zilio... Per la via che tante volte avrà percorso il poeta dell'Astichello, il funebre accompagnamento si recò alla chiesa, dove i terrazzani dalle ville vicine si erano riuniti numerosi. In chiesa vi erano alcune signore di Vicenza e dei paesi vicini. I sacerdoti dissero le preci dei morti attorno alla bara; fu cantata la Messa. Poi salì il pergamo il parroco di Poleggo. Enumerò le virtù private dell'illustre estinto; disse della sua grande bontà, della carità che lo trasse fra i casolari del povero tante volte col brodo sotto la veste sacerdotale. Parlò infine di Zanella sacerdote pietoso, pronto a tutti i più umili uffici del suo ministero.

Adunanza di viticultori e produttori di vini e vermouths in Alba

Il 19 corr. ebbe luogo in Alba presso la R. Scuola Enotecnica una importante riunione di viticultori e di produttori e commercianti in vino e vermouth promossa dall'egregio cav. Guido Rocca, presidente della Commissione ampelografica della provincia di Cuneo.

Presenziavano la seduta, oltre alla maggior parte dei componenti la Commissione prefata, il sottoprefetto cav. Scrimaglia, i signori Cinzano e Cora, i rappresentanti dei Comuni di Canelli e Santo Stefano Belbo, particolarmente interessati nella produzione dei vini bianchi, ed avevano mandata la loro adesione le Ditte Gancia, Mossler, ecc. Gli intervenuti erano in complesso una quarantina. Dopo una succinta relazione del presidente cav. Rocca intorno alle tristi condizioni dell'industria dei vermouths ed allo scapito che ne deriva ai produttori di vino bianco moscato, si discussero ed approvarono due ordini del giorno da inoltrarsi al Governo sotto forma di raccomandazione: il primo del cavaliere Cora, affinchè venga sollecitata quanto più è possibile la conclusione del trattato di commercio colla Francia e si insista presso la Svizzera perchè il vermouth sia considerato da quella dogana quale vino, come per lo addietro, epperciò tassato con sole L. 3 50 per ettolitro, anzichè colla nuova tassa vessatoria proibitiva di L. 44; il secondo del signor S. Lisagna, domandando che per la restituzione della tassa sull'alcool addizionato al vermouth esportato nel calcolare il grado alcoolico del vino impiegato dalle fabbriche esistenti nella provincia di Cuneo si consideri il moscato come contenente il cinque per cento di alcool, sua vera massima graduazione, anzichè l'otto come oggi si pratica.

Esaurita la discussione intorno alla crisi dell'industria dei vermouth, si votarono altre raccomandazioni proposte dai signori Rocca, Cavazza e Tacchini nell'interesse del commercio vinicolo in genere.

Venne pure deliberato di estendere l'impianto degli osservatorii filosserici per esperimentare la adattabilità dei vitigni americani al clima ed ai terreni della provincia.

Le condizioni del Goriziano

Suicidio a Fiume - Le «Stabat Mater» di Rossini.

Trieste, 19 maggio.

(X.) — Le elezioni municipali nella vicina Gorizia sono terminate. La lotta è stata molto viva. Spuntarono parecchi liberali-nazionali, ma in due corpi rimasero purtroppo trionfanti i clericali ed i governativi. Si tentò perfino di far passare uno slavo, ma questi rimase nella tromba con grande soddisfazione di tutti. È certo che se nel partito liberale di Gorizia ci fosse quell'energia che si riscontra nel grande partito di Trieste, molti liberali sarebbero riusciti vincenti. Chi fa una guerra sorda, ostinata al partito nazionale, non lo si crederebbe,

e il clero. Vi sono preti italiani che non comprendono una parola di sloveno e che parteggiano apertamente per gli slavi. Che più? A Gorizia vede la luce un foglio clericale *che si stampa in italiano*, il quale è accanito avversario del partito italiano. Non potete credere quale propaganda antinazionale faccia il clero del Goriziano e dal pergamo e dal confessionale e perfino nelle campagne. Non è quindi da meravigliarsi se con simili nemici i liberali restino qualche volta soccombenti. Vi sono ancora i buoni preti che si dedicano soltanto al loro santo ministero ed ai buoni studi, che la pensano italianamente, ma sono così pochi che devono starsene sommessi per non incorrere nelle ire dei superiori. Considerando le condizioni attuali del Goriziano sono molto tristi.

Anche dal lato economico non c'è da ridere. L'anno scorso mancarono i raccolti e specialmente fra i contadini del distretto di Cervignano e dell'Estuario Aquileiense regna una grande miseria. Si raccolsero, è vero, delle cospicue somme di denaro, ma non è con la carità che si sollevano quelle laboriose e frugali popolazioni. L'elemosina avvilisce mentre il lavoro nobilita, ed è appunto lavoro che chiede questa brava gente condannata o alla emigrazione o a morire d'inedia e di pellagra.

Del lavoro ce ne sarebbe e molto, ma la solita apatia predomina. Ci sarebbe l'irrigazione dell'Agro Monfalconese, la bonifica dei terreni paludosi, la regolazione delle foci dell'Isonzo, ecc., ecc. Un progetto interessantissimo, che attuato darebbe pane a molti operai, sarebbe pure il tronco ferroviario Ronchi San Giorgio di Nogaro (attuale confine italiano), col quale si otterrebbe la tanto desiderata *direttissima* fra Trieste e Venezia.

Nel prossimo mese verrà inaugurato il tronco Portogruaro-Palmanova-San Giorgio della ferrovia veneta.

Ora non restano che pochi chilometri di territorio austriaco, tutti in pianura, senza difficoltà tecniche. Compiuto questo breve tratto da Trieste per la via di Palmanova e Mestre, si raggiungerebbe Venezia in solo quattro ore di ferrovia, mentre adesso ce ne vogliono sei e mezzo. Sarebbe un vantaggio!... Eppure anche per questo piccolo ma importante tratto ferroviario di riconosciuta utilità l'ingegnere Schmit, progettante, trova non pochi ostacoli.

È sperabile però che verranno rimossi e che il progetto verrà presto attuato nell'interesse anche del Veneto, che vedrebbe in tal modo completata la sua rete ferroviaria.

***

Fece molta impressione il suicidio del liberale signor Gustavo Daze, avvenuto a Fiume l'altro giorno. Gustavo Daze, fratello di Julius, proprietario di una libreria a Trieste, era persona generalmente stimata e buon padre di famiglia. Egli, dopo aver fatta una modesta colazione in un restaurant, si recò allo stabilimento dei bagni, chiese una cabina, e quando fu solo si tirò un colpo di rivoltella che lo rese all'istante cadavere. Egli lasciò una lettera diretta alla famiglia. Si attribuisce a dissesti finanziari la causa principale del suicidio.

***

Al politeama Rossetti venne eseguito lo *Stabat Mater* di Rossini. L'esecuzione da parte dei solisti, dei cori ed anche dell'orchestra lasciò molto a desiderare. Difetto di prove e poca fusione tra cori ed orchestra. Il pubblico si mantenne freddo e non applaudì che l'*Eja Mater*, cantato con sentimento dal basso Rossa e. Insufficiente il soprano signora Giorgi nel celebre *Inflammatus*. Lo Stabat

Progetto d'un ponte sulla Manica.

Dacchè il Parlamento inglese si è così fermamente opposto al compimento del *tunnel* sotto la Manica, si è addivenuti ad un progetto che a tutte prima pare affatto ineffettuabile, ma a cui pur lavorarono a lungo e seriamente l'ingegnere De Crenzot e l'ingegnere Hersent, antico presidente della Società degl'ingegneri civili: si tratta di costruire un ponte sullo stretto di mare che divide l'Inghilterra dalla Francia.

I progressi della metallurgia rendono possibile questa immensa costruzione d'un ponte lungo 30 chilometri, la cui impalcatura si distenda a 50 metri sul livello dell'alta marea e che sia sorretto ogni 500 metri da pile. Già il ponte del Forth che si sta compiendo in Iscozia, e sotto cui passano le più alte navi, è un avviamento verso costruzioni più importanti.

L'altezza che verrà data al ponte sulla Manica permetterà ai grandi piroscafi e bastimenti a vela di passare liberamente sotto di esso. Sull'impalcatura si troveranno quattro binari di ferrovia, una strada carrozzabile e due marciapiedi pei pedoni. I fondamenti saranno costrutti mercè campane ad aria compressa, giacchè la profondità dello stretto varia dai 25 metri ai 30, e raramente raggiunge i 50. Il costo è calcolato a 500 milioni, la durata del lavoro a sei anni.

Il progetto sarà quanto prima sottoposto all'esame di un Comitato tecnico internazionale.

BORSA UFFICIALE.

21 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 22 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 50 — 100 60	— — — —
»	100 50 — 100 60	— — — —
Svizzera	100 35 — 100 45	— — — —
Londra +3	— — — — 25 27 — 25 29	—
Id. lungo	— — — — 25 29 — 25 31	—
Germania +3	— — brave 1.3 3/8 1.23 7/8	
	lungo 1.23 5/8 1.24 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gazzetti) — 21 maggio. — Malgrado le parole di colore oscuro, dei fogli inglesi e tedeschi che di tanto in tanto traggon fuori articoli più o meno bellicosi, malgrado tutti i meetings franco-italiani, ma pur sempre avversi al nostro Consolidato, non si diparte dalla buona via su cui si è messo. E noi siamo persuasi che vi continuerà, essendo improbabile che chi l'ha sostenuto finora lo abbandoni adesso alla vigilia, si può dire, dello stacco del vaglia.

Ore 12 — Agitatissimi senza direzione, bisogni di liquidazione soli guidando mercato.

Rendita contanti 98 15 98 25.
Spezzata 98 20 98 35.
Rendita fine corrente 98 17 98 27.

Prezzi dei valori per fine seduta.

Banca T.	2090 — nom. —	Tib. vecc.	426 —, 434 —
Mobiliari	968 —, 969 —	Cred. Tor.	345 —, nom. —
Cr. Mobil.	508 —, 510 —	Meridion.	804 —, 805 —
B. Torino	733, 735, 732	Mediterr.	625 —, 626 —
Sub.-Ind.	228 —, 227 —	Esquilino	132 —, 130 —
B. Sconto	351 —, 348 —	Fond. Ital.	252 —, 250 —
Cassa Sovvenzione Milano 310 50, 320 —.			

Osservatorio di Torino. — 20 maggio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 710,3 — 6 pom. 708,6 — 9 pom. 709,2
Vento: SW deb. — NW deb. — calma
Stato atmosferico: sereno — sereno — s. ser.
Temperatura (Nord in gradi centesimali:
minima — massima +24,9
Acqua caduta — Min. della notte dal 21+16,8.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 21 maggio 1883.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 27 4	+ 13 4	Genova	+ 22 7	+ 13 5
Firenze	+ 27 6	+ 10 1	Napoli	+ 26 7	+ 17 9
Torino	+ 20 9	+ 10 2	Palermo	+ 28 4	+ 13 3
Milano	+ 25 1	+ 10 9	Cagliari	+ 26 6	+ 15 2
Venezia	+ 23 5	+ 15 7			

...ggio giorni 31 — P. Q. 18 — L. P. 26.
Martedì 20 — ... stagione dell'anno — Sole nasce 4,43, tr. 7,35 — S. *Pittaco e sorelle.*
Lunedì 21 — ... — S. *Vittorio e sorelle.*
Martedì 22 — 142 giorno dell'anno — Sole nasce 4,44, tr. 7,37 — *Santa Giulia vergine e martire.*

Prestito della città di Napoli.

Il giorno 15 ebbe luogo l'estrazione del prestito 1871 della città di Napoli. Vennero estratti i numeri seguenti:

46600 premio da L. 50 mila.
21441, 30486, 28834 premio da L. 1000.
29126, 39434, 37511, 42283, 39000, 40163 premio da L. 500.
27983, 31418, 5152, 30441, 00078, 81435, 70031, 55787, 572, 77206 premio da L. 100.
3102, 33448, 3791, 31822, 23302, 41815, 41540, 9857, 27380, 29775, 00422, 4849, 30521, 01511, 02147, 30470, 33333, 20013, 22764, 40111 premio da L. 300.

Dei 450 numeri estratti due sol col premio da L. 500 sono stati vinti da privati, il rimanente fu guadagnato il Municipio.

Concorsi.

Rivendita di generi di privativa. — È aperto presso l'Intendenza di finanza di Brescia il concorso pel conferimento di nove rivendite di generi di privativa poste in diversi Comuni di quella provincia. Le domande debbono essere presentate alla detta Intendenza entro il giorno 5 giugno p. v. — *G. U.* 11 maggio.

Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 25 maggio corrente alla nomina di ricevitore del lotto banco numero 12, nel Comune di Napoli, coll'aggio annuo di L. 5618. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conceders... agli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata non aventi diritto a pensione. Le domande debbono essere presentate alla Direzione del lotto di Napoli.

Idem. — È aperto il concorso a tutto il 27 maggio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 4, nel Comune di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 3528 25. Le domande debbono essere presentate entro il suddetto termine alla Direzione del lotto di Palermo.

Istruzione pubblica. — È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria superiore vacante nella R. Università di Torino. Le domande su carta bollata ed i titoli prescritti dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 16 settembre p. v. — *G. U.* 15 maggio.

Buoni del tesoro. — Il Ministero del tesoro ha determinato che, a cominciare dal giorno 16 del corrente maggio e fino a contraria disposizione, le Tesorerie non abbiano ad accettare versamenti per acquisto di buoni del tesoro con scadenza da 10 a 12 mesi, rimanendo così per ora esclusa l'impiego in buoni del tesoro all'interesse del 4 1/2 0/0 all'anno.

Da questa disposizione rimangono eccettuate le operazioni per rinnovazione di buoni del tesoro, per le quali nulla è innovato.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno. — Gli esami di ammissione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali saranno tenuti nel mese di luglio p. v. presso i Regi Istituti di belle Arti di Bologna, Firenze, Parma, Modena, Napoli, Venezia e Palermo e presso le Regie Accademie di Belle Arti di Milano e di Torino.

Le varie prove avranno luogo nell'ordine seguente:

1. Componimento italiano, nel giorno 11 luglio;
2. Risoluzione di un problema di geometria piana e di uno di geometria solida, nel giorno 10 luglio.

Dal giorno 12 in avanti si eseguiranno le prove grafiche ed orali.

Associazione mutuo soccorso degli Omnibus. — Assemblea generale per martedì, 22 corrente, ore 9 pom., nel solito locale, dovendosi fare due ballottaggi fra i consiglieri supplenti.

Tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici. — Il sindaco di Torino, notifica:

1° Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1883 è visibile nel salone del civico palazzo, ove rimarrà depositato per giorni 15 consecutivi a datare dal 19 maggio.

2° I reclami relativi a detto ruolo saranno ammessi sino a tutto il giorno 7 giugno.

3° Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di luglio prossimo, presso l'Ufficio esattoriale delle imposte dirette, avente sede in via Consolata, N. 1, casa Salasco di Piossasco, piano terreno.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Camillo ... aperto credito 18 giugno. Nomina delegazione sorveglianza 1° giugno.

Alessandria. — Fallimento Sona Giuseppe, concordato conchiuso al 35 0/0 fu omologato pagamento entro tre mesi dalla data della seguita omologazione.

Asti. — Fallimento Dorzani Maddalena, fu autorizzata la vendita dei mobili con ribasso. — Id. Capponi Raffaele, adunanza per conoscere la deserta. Fu autorizzata la vendita delle merci e liquidazione di tutto l'attivo.

Biella. — Fallimento Mosca Giovanni Francesco, omologato concordato 10 0/0 ai creditori chirografari e pagamento integrale dei privilegiati.

Fallanza. — Fallimento Beltrami Giuseppe, ordinata liquidazione attivo.

Vercelli. — Fallimento Gaidano Pietro, ordinato riparto del 25 0/0. — Id. Ditta Spolia e Pozzi, autorizzata cessione di tutto l'attivo per la somma di L. 5000.

Vigevano. — Fallimento Bassoni Francesco, chiusa verifica crediti.

MERCATI.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 14 al 19 maggio 1883.

Mercato della legna più attivo e prezzi in tendenza debole. Nei foraggi molti affari conclusi. I prezzi del fieno rimasero invariati, quelli della paglia perdettero cinque centesimi per miria.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 40	a	0 50	media	0 45 —
Faggio	»	0 38	a	0 42	»	0 40 —
Noce	»	0 35	a	0 40	»	0 39 —
Castano	»	0 36	a	0 46	»	0 41 1/2
Pioppo	»	0 30	a	0 36	»	0 33 —

In tutto mir.: 21,800.

Fieno	L.	0 95	a	1 10	media	1 02 1/2
Paglia	»	0 60	a	0 70	»	0 65 1/2

In tutto mir.: Fieno 7800 Paglia 8000.
1 pali vecchi e nuovi da cent. 40 a 50.

CHIVASSO, 16 maggio. — Frumento l. qual. L. 19 00 a 20 00 — Id. 2. qual. 17 15 a 22 50 — Meliga nostrana 1. qual. 9 51 a 12 50 — Id. 2. qual. 9 50 a 12 15 — Pignoletto 1. qual. 11 85 a 14 45 — Id. 2. qual. 10 10 a 14 00 — Segala 1. qual. 11 00 a 15 50 — Id. 2. qual. 10 75 a 14 50 — Avena 1. qual. 6 51 a 16 25 — Id. 2. qual. 6 47 a 14 75 — Riso bianco 1. qual. 27 70 a 35 00 — Id. 2. qual. 26 75 a 33 75 — Miglio 19 84 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 18 22 a 25 10 — Id. colore 14 10 a 18 50 — Farina di frumento marca B 32 50 — Id. C 30 50 — Paste semola 62 00 — Id. farina 46 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 80 — Legna dolce 1. qual. 2 70 — Id. 2. qual. 2 50 — Fieno 1. qual. 6 10 — Id. 2. qual. 7 10 — Paglia 3 00 — Uova alla doz. 0 60 — Cipolle al mirio da 1 20 a 1 60 — Patate 1 00 a 1 10.
Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 80. — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 25.

MONCALIERI, 15 maggio. — Sanati da L. 8 25 a 9 50 — Vitelli 1. q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 75 — Maggie da 5 00 a 6 25 — Soriane da 3 00 a 3 00 — Tori da 5 25 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Malati da 10 00 a 11 50 — Montoni da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 5 00 a 9 00.
Foraggi. — Maggengo da L. 0 95 a 1 00 — Ricetto da 0 85 a 0 90 — Terzuolo da 0 75 a 0 85 — Paglia da 0 55 a 0 60.

CASALE, 15 maggio. — Grano L. 17 95 — Meliga 10 25 — Segala a. 9 — Avena 7 20 — Fagiuoli comuni 13 — Id. dell'occhio 15 67 — Fava 11 21 — Riso bianco 27 50 — Riso nostrano 26 47 — Fieno 1. q., 6 75 — Id. 2. q., 6 67 — Paglia 6 46 — Carne di vitello al ch. 1 25.

SETE E VELLUTI. — Lione, 10 maggio.

La situazione del mercato serico fu, nella scorsa ottava, un po' migliore della precedente; le contrattazioni in sete asiatiche furono abbastanza attive a prezzi fermi. Nelle qualità europee vi fu anche una migliore tendenza, tuttochè non si possano ancora segnalare aumenti sensibili sulle quotazioni. Nei cascami avvennero poche affari notevoli. Il tempo favorisce lo sviluppo dei bachi, le cui notizie sono sempre favorevoli.

Sul mercato delle stoffe vi fu maggiore animazione. Si diedero ordini abbastanza considerevoli negli articoli lisci, specialmente i *Moires*, *Armures*, *Pékins* diversi e *Satins* di Lione. I *Rasi* stampati si vendono sempre in grandi quantità per Lione. Fra gli articoli di novità ebbero esito facile i *Failles* e le *Broches*.

Nei velluti si manifestò una migliore disposizione, non trovando la moda nessun articolo per supplirli; i generi con pelo di seta saranno probabilmente oggetto di numerose richieste per l'inverno.

La finanza dell'on. Magliani

Abbiamo già veduto che sebbene il prodotto delle imposte sia cresciuto dal 1881 in qua di 245 milioni di lire, tuttavia siamo caduti nuovamente nel disavanzo e nella necessità di torturare i contribuenti, perchè le spese effettive crebbero in ben maggiore proporzione, cioè di 381 milioni.

I difensori dell'on. Magliani dicono: — Badate, si è dovuto provvedere alla difesa nazionale, si è dovuto costruire ferrovie; ecco la ragione del disavanzo.

A costoro rispose nel suo discorso l'on. Favale, riducendo, causa di consueto, la questione in cifre:

— Voi dite — osservò esso — che le spese militari sono la causa del disavanzo; ebbene, vediamo colle cifre alla mano sino a che punto ciò sia vero:

Bilancio Guerra.

	1881	1888-89
Spese ordinarie	188,650,000	243,050,000
» straord.	21,950,000	47,750,000
L.	210,600,000	290,800,000

In più L. 80,200,000.

Bilancio Marina.

	1881	1889-89
Spese ordinarie	41,145,000	89,024,000
» straord.	3,714,000	16,460,000
L.	45,859,000	105,883,000

In più L. 61,024,000.
Totale aumento delle spese per la guerra e per la marina L. 142,200,000.

Certamente l'aumento è considerevole ed oltrepassa la potenzialità economica del Paese; certamente si poteva tralasciare, in questi anni difficili, di infliggere alle popolazioni cotante chiamate di militari di seconda e di terza categoria; ma tuttavia noi dai 381 milioni di aumento di spese generali deduciamo i 142 milioni di maggiori spese per la guerra e marina, resta pur sempre un enorme aumento di spese, dal 1881 in qua, di 239 milioni!

Dunque, se le spese militari diedero un considerevole contingente all'aumento, esse sono ben lungi dal giustificare l'intera cifra delle spese accresciute.

Quanto alle spese per costruzione delle nuove ferrovie, esse non figurano fra le *effettive*; fra le spese effettive non si computa altro all'infuori dell'interesse dei mutui contratti per le costruzioni stesse. Si calcoli pure, esagerando, che dal 1881 in qua siasi speso per le ferrovie lire 1,200,000,000; ebbene, non avremo che un aumento di 60 milioni d'interesse, mentrechè dal 1881 in qua le spese (all'infuori di quelle militari) crebbero di 239 milioni; si deducano pure i 60 milioni d'interesse per le costruzioni ferroviarie: si avrà pur sempre un aumento di 179 milioni negli otto anni.

Di questo aumento, quale responsabilità pesa sul Parlamento, quale sull'on. Magliani?

A questa interrogazione rispose con irrefutabili argomenti l'on. Favale nel suo discorso, nel quale però che l'on. Magliani con le sue assicurazioni riguardo ai limiti della spesa, con le sue affermazioni sulla prospera condizione della finanza, sempre indusse la Camera riluttante a votare ogni fatta di aumenti di spese militari e non militari.

Così appunto nella seduta del 1° maggio 1882 l'on. Magliani difendeva l'aumento di due corpi d'esercito combattuto dall'on. Ricotti per ragioni ... preventivo straordinario del prossimo quinquennio 1883-88, le quali furono abbastanza severe... sarebbe sorpassata, sarà anche possibile al... passare entro certi confini le colonne ... delle quali si è parlato, ma se questo non avverrà, il Paese avrà sempre conseguito il grande beneficio di una legge di ordinamento più forte dell'esercito, la quale potrà avere la sua applicazione e raggiungere il suo intento senza oltrepassare la spesa prestabilita.

« Dopo i cinque anni (1883-88), compiuto le riforme economico-finanziarie in corso, io nutro fiducia in un *notevole miglioramento* delle nostre condizioni finanziarie, e allora lo sviluppo delle forze militari, sia per la difesa dello Stato, sia per il rafforzamento dell'esercito, potrà procedere di pari passo collo sviluppo economico-finanziario del Paese. E solamente con questo criterio e con questo intendimento che la Camera potrà avere la soddisfazione patriottica di assicurare al Paese una buona finanza, con un forte esercito, cioè di consolidare due fattori essenziali della potenza del credito, dell'autorità della nazione. »

L'on. Magliani ... che la spesa prestabilita (L. 200,700,000) per il bilancio ordinario della guerra non sarebbe oltrepassata; e invece la spesa durante il quinquennio, grado grado, col consenso dell'on. Magliani, ascese a L. 243 milioni; — l'on. Magliani assicurava la Camera che, terminato il quinquennio, il bilancio avrebbe avuto un *notevole miglioramento*, ed invece il bilancio provò un notevole peggioramento; — l'on. Magliani invitava la Camera a votare la legge, additandole la patriottica soddisfazione di una *buona finanza* e d'un *forte esercito*, e la Camera, prestandogli fede, ridusse la finanza al mal punto che tutti sappiamo.

Ognuno ricorda quanto fu aspra la lotta intorno alle Convenzioni ferroviarie; noi sappiamo tutti quali conseguenze le medesime abbiano sul servizio ferroviario e sulla finanza; poi sappiamo che esso non furono approvate che ad una maggioranza di 20 voti. Ebbene, poniamo oggi a confronto della realtà le seducenti promesse, gli splendidi miraggi coi quali l'on. Magliani le propugnò innanzi alla Camera. L'onorevole ministro, prendendo occasione dalla sua esposizione finanziaria del 7 dicembre 1884, che avveniva appunto allora quando si era intrapresa la discussione generale delle Convenzioni, così si esprimeva:

« Il gran libro del Debito Pubblico deve essere *chiuso* se vogliamo accostarci all'ideale del quale dianzi parlai, e pur troppo siamo forzati ad aprirlo ogni anno e per le spese ingenti in conto *capitale* necessarie al *miglioramento* ed all'*assetto* delle linee e per raccogliere il denaro occorrente alle nuove costruzioni...

« La soluzione che abbiamo proposta del problema ferroviario corrisponde alle presenti condizioni del nostro bilancio e del credito; del bilancio che ne resterà *consolidato*; del credito che ne verrà grandemente rafforzato. »

E lo stesso onor. Magliani, nella seduta del 20 dicembre 1884, prendendo parte alla discussione sulle Convenzioni ferroviarie, faceva le seguenti dichiarazioni:

« Io sono convinto che dall'approvazione delle Convenzioni ferroviarie lo Stato avrà il beneficio di assicurare contro le alee più pericolose il suo bilancio. Io sono convinto che le popolazioni potranno avere più presto e forse con minor spesa le costruzioni ferroviarie che con tanto desiderio « aspettano. »

Il gran libro fu chiuso, ma se ne apersero molti piccoli: obbligazioni ecclesiastiche, obbligazioni ferroviarie, espedienti di ogni natura; il capitale di miglioramento delle linee si fa ora più che mai coi prestiti d'ogni sorta; il bilancio, invece di essere *consolidato*, è ... in ogni maniera, e le costruzioni in questi anni invece di essere affrettate, rimasero ... Quelle le promesse; questa la realtà.

Cronaca Fiorentina

Non più sovrani — Vecchie questioni. Novità in teatro.

19 maggio.

(Manco) — Di sovrani non ne abbiamo più per quest'anno; ultimi a partire furono quelli del Wurtemberg, dopo aver fatto un'abbondante distribuzione di decorazioni dell'Ordine di Federico, tanto più generosa in quanto giammai ospiti augusti diedero meno disturbo di loro.

Ma già tutti gli alti personaggi che soggiornarono a Firenze vollero dimostrare il loro pieno gradimento, ciascuno alla sua maniera (oltre le largizioni ai poveri): la regina di Serbia, colle lettere del suo aiutante colonnello Bajalovitch; la regina d'Inghilterra, colle fotografie munite della sua firma; i reali del Wurtemberg, colle croci e colle commende.

Se un'altra volta anche la regina di Serbia vorrà adottare il metodo delle fotografie, potrà dire davvero di fare un bel regalo. Quantunque ella sia partita già da parecchi giorni, a Firenze non c'è nulla più alla moda che le fotografie di *Natalia*, specialmente quelle sulla *negativa* dell'on. Torrigiani. Anzi un fotografo ha esposto in quadro la collezione di tutta la piccola Corte serba di villa Ituinger, dalla graziosa signora allo staffiere galloniato.

∴

E la moda durerà; le cose durano a Firenze; questa non è più la volubile dalla *Divina Commedia*; figuratevi che durano in piedi da oltre un ... lo antenne che servirono all'effimera illuminazione elettrica del maggio 1887, quantunque ... municipio ne tolte lasciar ritto quelle antenne colossali, ... ad alberi di cuccagna, per tener viva la fede che ... volta e l'altra saremo davvero illuminati dalla luce elettrica.

Su questo tema fu discusso dal Consiglio comunale un progetto di contratto, o piuttosto di monopolio, colla Società Ilonese, che ha già il monopolio del gas e che è per troppo in grado di far valere pretensioni lecite. Ma siccome il Consiglio ha proposto qualche timida modificazione, bisogna attendere il verbo da Lione, e ogni decisione resta prorogata.

La cittadinanza, del resto, è paziente; si credeva che i lavori edilizi del centro dovessero cominciare l'inverno scorso, ma appena ora vanno all'asta i primi lotti; per quest'anno non si vedono altri pubblici lavori che il restauro del pilastro d'angolo alla Loggia dei Lanzi, e l'apertura dell'ultimo arco nella loggia esterna a Santa Croce.

E si discute pacatamente la proposta Fenzi di portare la tramvia lungo il Viale dei Colli; questa magnifica e sempre deserta passeggiata sarebbe così goduta dalla moltitudine, ma la puerile obbiezione che possa venir disturbata dalle rotaie e dai carrozzoni bisterà, per lo meno, a farne una questione eterna.

∴

Di nuovo non c'è altro.

Gli studenti organizzano una prossima dimostrazione (e il che gli esami sono più che prossimi!); si tratta del solito affare di Giordano Bruno: essi vogliono protestare contro il Consiglio municipale di Roma.

L'arcivescovo sta male daccapo, e anche il suo è un male vecchio che già più volte lo pose in pericolo di vita.

Invece è il teatro che ci ha dato in questi giorni parecchie novità; con questo l'ultima Compagnia Marini (che ai suoi pregevoli, anzi celebri, artisti ha aggiunto due giovani attrici di acquisito valore, la Vitaliani e la Guglielmetti) ha avuto un finale e due successi.

Il finale assoluto, straordinario, tanto che non ... fa lasciata terminare la rappresentazione, fu per il *Pittore Aman*, del dottor Icilio Polese Santarnecchi, commedia nella quale il pubblico, se fosse stato più paziente, avrebbe forse potuto scoprire delle buone cose, ma che pur troppo appartiene al genere noioso.

I successi, non dirò clamorosi, ma indubitati e solidi, confermati dall'influenza del pubblico alle repliche, sono stati per due commedie francesi, l'una ... diversa dall'altra, ma tutte e due piacevoli, interessanti, ben fatte. L'*Abate Constantino* trionfò per la serenità dell'ambiente morale, per la refrigerante onestà dei caratteri messi in scena colla stesso ingegno *verista* che la moda letteraria parrebbe riservare alle ispirazioni pessimiste: sarà un idillio, ma è convincente e consolante. Nelle *Sorprese del divorzio* non si cerca che l'ilarità comica, e questa è ottenuta con arte veramente superiore, con la più felice ingegnosità di ... nello svolgimento dell'intreccio, piuttosto che colle qualità satiriche del dialogo: è la vecchia satira dello scherzo, combinata colle nuove bizzarrie di situazione possibili in virtù del divorzio: si ride tutta la sera e si sta bene per un pezzo.

L'Otello al Pagliano seguita, stupendamente eseguito; ma ci va poca gente, prima per i prezzi, poi per la qualità aristocratica della musica. E non fa gran cosa neppure la Compagnia Francoschini: *Boccaccio* e *Donna Juanita* andrebbero lasciato qualche tempo in riposo; ma pur troppo la produzione di buone operette è in ribasso; oppure ce n'è delle buone (come *Gilda di Guascogna*, come *Pasqua fiorentina*) nelle quali la Compagnia a torto non hanno fede e che recitano senza impegno; giacchè siamo a Firenze e a Pasqua *di rose*, ecco una buona occasione per la *Pasqua fiorentina*: vedremo.

La Lega per la pace e l'arbitrato internazionale a Parma.

L'onorevole Bovio.

Le elezioni amministrative — Un fatto misterioso.

Parma, 19 maggio.

(F...) — Si è costituita anche fra noi una Associazione politica la quale si propone di sviluppare e propagare nel nostro popolo le idee sulla pace e sull'arbitrato internazionale espresse e già ampiamente svolte dal sig. Ernesto Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*.

Il Comitato promotore di questo nuovo sodalizio, il quale sorge sotto gli auspicii di egregi cittadini come l'avv. Cesare Sanguinetti, il prof. P. Strobel, il dottore Gian Lorenzo Buselli, l'avv. Italo Bianchedi, il dott. C. Asporti il dott. Sacerdoti ed altri, ha fortunato ieri sera il proprio statuto sociale e ha deliberato di invitare quanto prima l'egregio signor Moneta a venire fra noi a tenere una conferenza sull'argomento.

∴

Il giorno 2 giugno si farà qui, per iniziativa della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, la commemorazione del sesto anniversario della morte di Garibaldi.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'onorevole Bovio, che la Società dei Reduci ha invitato.

∴

Per giovedì 31 maggio corrente gli elettori amministrativi inscritti nelle liste dei mandamenti *sud* e *nord* di Parma ... invitati alle urne, dovendosi procedere alla elezione di un consigliere provinciale pel mandamento *nord*; di tre consiglieri provinciali pel mandamento *sud*, e di otto consiglieri comunali in sostituzione di quelli scadenti per quinquennio compiuto.

Nel Consiglio comunale scadono i consiglieri: Orlandini Carlo, Rasori dott. Lodovico, Redenti avvocato prof. Alberto, Gambara ing. Alberto, Botti ... Stato, Vecchi ing. Stanislao, Sanguinetti cavaliere Achille, Monicelli cap. Ermanno.

Nel Consiglio provinciale, pel mandamento *nord*, scade il cav. Giuseppe Gallenga; pel mandamento ... prof. Stanislao.

∴

Un corpo ... fu scoperto ... sono dai ... nieri della stazione di Sorbolo, galleggiante sulle acque di un canale irrigatorio. Era il cadavere di un vecchio pescatore di Parma, certo Pia Angelo, uomo sulla sessantina, abitante in Borgo del Naviglio, N. 8. Da cinque giorni mancava da casa. La perizia medica constatò che quel cadavere giaceva in acqua da tre giorni.

Per informazioni che si sono raccolte si sa che il povero pescatore viveva in una spaventosa miseria, del che si doleva spesso e amaramente coi vicini. Si credeva dapprima che il poveretto si fosse suicidato, ma poi si dovette pensare altrimenti, perchè fu trovato morto colle mani solidamente legate al petto.

Sopra questo fatto, un po' strano per l'accennato particolare, si fanno molte congetture.

Mormoni e Salutisti in Isvizzera

Il generale Booth.

Ginevra, 18 maggio.

(DALL'ENEA) — Lasciateli fare, lasciateli dire! Poveretti! sono matti che il senso comune guarirà. Senonchè, invece di guarire dalla follia erotico-religiosa, i quattro matti inglesi continuano a inoculare al popolino della campagna e a quello della città la loro matitia... L'Esercito della Salvezza delle anime... coi piaceri dei sensi, corre vittorioso per tutta la Svizzera. A Neuchâtel, nel bel mezzo di un quartiere popolare, manifestamente ostile, i Salutisti hanno fatto costruire una gran caserma capace di albergare un reggimento, senza porte, senza finestre, che sembra un gran fienile, un gran pozzo chiuso. La luce viene dall'alto; sul tetto invece di tegole vi sono lamine di cristallo che formano grandi finestroni. Così là dentro i filistei e i profani non potranno mettere il naso e scoprire i misteri della dualità clibborniana.

Il generale Booth è venuto da Londra a visitare la cittadella, la cui costruzione è dovuta allo zelo della seducente generalessa, miss... Booth Clibborn. Costerà una sessantina di mila franchi la nuova caserma. E dico io, niente di più ... architettonico, niente di più stoltamente irrazionale che questo edificio senza accompagnamenti, senza ornamenti, senza un occhio per guardare nella strada.

∴

La sala delle conferenze, altro edificio costruito coll'obolo dei protestanti, non ha nella pubblica via vere finestre, ma almeno ha l'aria di averne, e se dal punto di vista estetico lascia molto a desiderare, non vi fa l'effetto d'una prigione come la cittadella salutista, che sarà solennemente inaugurata fra un mese in mezzo ai fischi e agli urli della popolazione scandalizzata di tanta sfrontatezza. Ma che fare? L'articolo 49 della Costituzione federale dichiara inviolabile la libertà di coscienza e di credenza, e proibisce al legislatore cantonale di punire con pene qualsiasi una persona per causa d'opinione religiosa. Però c'è una restrizione. L'articolo 50 dice: « È garantito il libero esercizio dei culti nei limiti compatibili coll'ordine pubblico e col buon costume. »

E qui mi ... l'asino, perchè non è molto il Consiglio federale respinse un ricorso del cittadino Gaspare L., di Wyssenbongraben (Berna), condannato dal Tribunale del distretto di Zofinga, cantone d'Argovia, per attentato all'ordine pubblico e al buon costume, tenendo pubbliche conferenze sul Mormonismo. Il cittadino Gaspare L., svizzero d'origine, è di fatto cittadino americano dello Stato di Utah sul lago Salato, dove si pratica il culto dei Santi degli ultimi giorni. L'uditorio di Neuchâtel era evidentemente impratico al conferenziere, il quale trasse dalla Sacra Bibbia le sue dissertazioni sulla santità del possedere un numero indefinito di mogli e di marmocchi.

È noto che i Mormoni conducono ogni anno un centinaio di uomini e di donne dalla Svizzera nello Stato di Utah, dove naturalmente sono abbandonati alle cure paterne dei soliti Santi non fame, peste e guerra per condimento.

La giurisprudenza federale non ammette come religione il Mormonismo; perchè dunque tollera il Salutismo, che, a mio debole parere, è più immorale del Mormonismo? I Mormoni almeno lavorano, coltivano i campi, producono in ragione di quello che consumano, mentre i Salutisti vivono alle spese dei creduli. Essi non lavorano: come la cicala, tutto il santo giorno cantano *alleluja!* e, copiando i gesuiti, comandano pregando il disobbedire alle leggi dello Stato. Un salutista non riconosce altra autorità che quella del generale Booth, un vecchio originale che si è fissato in testa di riformare il mondo col canto, la danza, la preghiera e la mansuetudine.

Ammessa l'eguaglianza e la promiscuità dei sessi, il matrimonio per essere valido basta che sia benedetto da un capitano o da una capitana dell'esercito. Non si compiono altre formalità che quelle prescritte dalla colonnella Booth Clibborn... la quale non ha domandato a chicchessia il permesso di maritarsi, nemmeno dinanzi all'ufficiale dello stato civile. Un salutista non deve pagare tasse, nè sottostare a qualsiasi obbligo verso lo Stato. Per lui lo Stato è la cittadella dove si prega, si canta e si danza... e si fanno altre cose che l'amor infinito comanda.

Due lipi di mia conoscenza, il capitano E. M. Fornachon e la capitana Coavert, un bel giorno si incontrano nella caserma comune e senz'altro intrapresero il *veni vidi vici* di Giulio Cesare.

Il matrimonio fu solennemente celebrato a Ginevra nella grande sala del Casino a suon di pifferi e di tamburi con invito al pubblico così concepito: « *Esercito della Salvezza!* — Grande riunione « nella sala del Casino il giorno 2 corrente, alle « ore 8 della sera, presieduta dal colonnello Clibborn, « il quale sarà assistito da trentacinque ufficiali, « per celebrare la consacrazione del matrimonio del « capitano C. M. Fornachon con la capitana Coa- « vert... Ingresso a pagamento: prima posti 1 lira, « secondi, 50 centesimi. »

Dopo aver dato fiato alle trombe e ai ... sui tamburi, la cerimonia si compie con canti e preghiere. Seguì poi un fervorino di circostanza, leggendo agli sposi certe formole cabalistiche note agl'iniziati, e giungendo le mani dei beati impazienti, disse: « Vi benedico in nome di Gesù Cristo salvatore del mondo, al quale solo dovete obbedire, e pel quale dovete vivere e morire. »

Verso la fine del culto nuziale un ufficiale in uniforme fa sventolare una bandiera rossa e turchina nel mezzo della quale è scritto a caratteri di fiamma: *Fuoco e sangue!*

La musica dà sui tamburi e suona forte nei tromboni. Un'altra bandiera viene incontro alla prima: l'esercito misto si schiera intorno al colonnello Clibborn. Pare di essere all'atto finale di un dramma spettacoloso.

E se i teologi non hanno obbiezioni sulla validità di questi matrimoni, frequentissimi nell'esercito boothiano, è segno che tra gli auguri non si ride che quando si pelano e si mangiano i polli all'imbeccata.

∴

La setta invade il paese e lo conquista: ha caserme, se ne volete, stalle e fienili in tutti i distretti e una cittadella in ogni capoluogo. I suoi fedeli percorrono le pubbliche vie per plotoni in uniforme — uomini e donne... che cantano e non lavorano perchè Gesù Cristo ha lavorato e sofferto per tutti. Per quel fortunati non esistono altre leggi scritte che i cantici e le storielle del giornale *Avanti! En Avant!* Nessuna autorità civile è riconosciuta all'infuori di quella dell'Ordine... Essi demoralizzano le giovani, separano i padri dalle madri, attirano le donne, lasciano i marmocchi a chi li vuole e può mantenere, disuniscono le famiglie, formano una vasta corporazione parassita e promiscua in aperta ribellione contro gli ordini civili e i doveri del cittadino. Per rompere ogni vincolo col mondo profano, basta che una vecchia birba ai presenti al tribunale dell'esercito e dica: « Io credo. Voglio ... salvato. »

Se il Mormonismo non è una religione ammessa, il Salutismo è l'anarchia tollerata.

Le scuole superiori di commercio a Genova

Ci scrivono da Genova in data 19:

« Qui hanno fatto buona impressione le raccomandazioni rivolte dall'on. Armirotti al ministro d'agricoltura, nella tornata di ieri, circa le nostre scuole superiori di commercio. Egli fece intanto

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Non era la prima volta che Paolo assisteva alle lotte ed ai diverbi di Pulcinella con Pandora. Ma il direttore del teatro delle marionette a Cauterets era un uomo abile che aveva trovato il mezzo non solo di far salire gioco ogni giorno, ma d'avere un pubblico che recitava la commedia con lui e per lui. Là, il vero dialogo si scambia dal palcoscenico alla platea. Pulcinella discorre cogli spettatori; non ha nulla di nascosto per loro; riceve i loro consigli, li discute se è necessario e non sdegna, all'occasione, d'interrompere il discorso per mettere la manina di legno nella mano non molto più grande di un'abbonata che giunge in ritardo. Conosce di sonno molti di quei signori e di quelle signorine, è un amico per loro, e all'ultima scena domanda loro qual è lo scioglimento che preferiscono in quel giorno: supplizio o evasione, morte o matrimonio. A lui importa poco, purchè il suo pubblico sia contento. Perciò Pulcinella può contare, per la vita e per la morte, su quel pubblico riconoscente, di cui gode i favori. Quando il gendarme s'avanza in silenzio per prendere pel colletto il suo nemico irreconciliabile, allora esce da tutti quei petti infantili grida acute da far cader le rondini

— Guardatevi! Guardatevi! Eccolo che giunge! Ha un gran bastone!

Se si tratta di traslocare clandestinamente o di far sparire il corpo delle mogli assassinate, Pulcinella non ha che da seguire i consigli del suo pubblico, il quale sa, d'altronde, al momento opportuno, trarlo d'impiccio con una facile menzogna.

Quel giorno Pulcinella aveva appunto commesso uno dei suoi soliti peccati. Aveva ucciso la moglie di botte e confessava di aver picchiato un po' forte.

— Ma, — egli diceva difendendosi, — se sapeste come era insopportabile! Poi, l'avete vista, non voleva capir la ragione. E quando le donne sono indocili bisogna bene picchiarle.

L'immensa maggioranza del pubblico, cioè in suo favore, come altri pubblici meno giovani, dava ragione a quel marito un po' troppo forte dei suoi diritti. Ma una bambina di dieci anni, alta quasi quanto una donnina, si alzò per farsi udir meglio.

— No, — ella disse gravemente. — Non bisogna mai picchiare le donne, e voi siete un cattivo, signor Pulcinella!

— Oh! signorina Marta! — implorò l'assassino. — Come è severa per me! D'altronde, chissà, la mia povera Colombina non sarà forse morta. Aveva la testa tanto dura!

Paolo era rimasto colpito dalla figura e dalla voce della bambina. Al nome di Marta non cui la chiamarono, la guardò meglio: era la bambina di Chalonne.

A tutta prima egli pensò di rientrare all'albergo senza farsi vedere, di fare la sua valigia e partire l'indomani di buon mattino. Il suo dipinto del lago di Gaube era quasi finito, ed ogni giorno certe visi di persone conosciute potevano comparire in città. Per un uomo che andava in cerca della solitudine e del riposo Cauterets non era più luogo possibile.

Tuttavia erano quindici giorni che Cherancy non aveva più scambiato parola con un essere umano degno di quel nome. Dopo la sua partenza da Parigi non aveva più avuto notizie di Nadia. Doveva allontanarsi senza parlare un'ora colla contessa di Chalonne, la quale, certamente, poteva darglielano? Sospirò pensando al tempo, di già lontano, in cui la signora Frenel parlava tanto graziosamente gelosa della vaghina e di tutte le altre donne.

— Oramai, — egli disse fra sè, — non ho più da soffrire per la sua gelosia.

E compreso come si rimpiange in certi momenti di solitudine e di desolazione ciò che, al tempo della felicità, pareva insopportabile.

Frattanto Pulcinella salutava i suoi spettatori, che uscivano dal circolo passando sotto alle corde che lo chiudevano, per far più presto. Era quella una sala di teatro nella quale il fuoco non sollecherà mai nessuno. La giovane Marta, vista la sua età imponente, uscì gravemente dall'apertura lasciata libera. Una governante l'accompagnava. Ad un tratto ella vide il suo pittore ordinario, rimasto suo grande amico dacchè ella aveva avuto l'onore di posare dinanzi a lui qualche anno prima. Ella lo guardò, lo riconobbe nonostante il suo abbigliamento da artista, e, da persona ben educata, corse subito a saltargli al collo.

— È qui? È qui? Oh che piacere! E come la mamma sarà contenta!

Teneva già Cherancy per mano e lo trascinava, senza badare alla governante, in direzione opposta alla città. Oltrepassarono il Casino, poi entrarono a destra in un viale deserto. Là, su una panca protetta dall'ombra fitta, una signora leggeva. Siccome s'avvicinava la sera e l'aria era già un po' umida e fresca, la testa di lei e le spalle erano avvolte in una nuvola di lana rossa che faceva singolarmente risaltare la sua superba bellezza.

— Mamma! — gridò Maria ponendo le mani sugli occhi neri della fanciulla; — indovina chi è conduco.

Alla vista di Paolo, un lampo di piacere illuminò il bel viso della contessa. Ella pose la mano al giovane artista con un gesto pieno di franchezza.

— Come mai qui? — ella disse. — Come va che...

Arrossì e s'interruppe sentendo che non poteva continuare la sua frase. Il signor

perchè si dia loro assetto stabile e definitivo. Alcuni fra essi pagano gravosi fitti, mentre 26 altri i locali sono forniti dal Municipio. Il bilancio delle scuole di Genova è gravato da pensioni di soggiorno all'estero per perfezionamento di alunni, mentre per altri consimili Istituti tali pensioni sono fornite dal Governo. La posizione degli insegnanti di tali scuole è affatto anormale, non avendo aumenti di decimi, nè proprio, nè ribassi ferroviari, nè pensioni, con nomine fatte neppure per decreto ministeriale, ma per semplici lettere. Il meglio sarebbe far passare senz'altro queste e altre consimili scuole al Ministero della pubblica istruzione togliendo il dannoso dualismo. »

ANGELO MOTTA
e la metallizzazione dei corpi organici.

Angelo Motta nacque a Cremona nel 1822, figlio d'un pittore che fu un'illustrazione dell'Accademia di Brera, e nipote paterno di quello scenografo che morì tre anni or sono, lasciando di sè bella fama e vivo rimpianto.

Soddita dell'Austria, la famiglia Motta odiava cordialmente l'aquila bicipite, ed ebbe perciò sequestrati tutti i suoi beni. Angelo Motta, dopo avere preso parte alla campagna del 1850 contro lo straniero, credette portanto opportuno di lasciare la sua città nativa, stabilendosi nell'ospitale Torino. Quivi egli, che da giovinetto aveva appresa l'arte dell'orefice, rivolse ogni suo studio a trovare il modo con cui si potessero metallizzare le sostanze organiche, e specialmente le salme umane. Impiantò nel suo quartierino di via Sant'Anselmo un vero laboratorio fisico-chimico, e dopo lunghe, pazienti prove, sedici anni or sono raggiunse infine il suo intento metallizzando un mazzo busto d'una giovane monaca, morta in un ospedale di Torino. Chi osservò quel volto, quei capelli sottili e fluenti, che niuno avrebbe creduto ridotti in rame, solo può comprendere tutta la potenza dell'invenzione del Motta.

Lo scienziato cremonese metallizzò quindi un grandissimo numero di oggetti: fiori, foglie, pizzi, noci, sigari, insetti, lucertole, ecc., tutti ricevuti in modo meraviglioso, tutti trasformati in rame, conservando microscopicamente la loro forma primitiva, a cui qualche volta il Motta dava anche il colore naturale con acidi speciali, come appunto fece colla mano destra di Garibaldi... Sì, una mano di Garibaldi, e nei giorni in cui l'Eroe era ancora vivo.

Perchè è d'uopo sapere come fossero tra ed assolutamente distinte le invenzioni dell'illustre cremonese. Una riguardava la trasformazione delle sostanze organiche in metallo. La seconda concerneva la metallizzazione della sola pellicola del volto di un cadavere, anche senza offendere la cute propriamente detta; con tale sistema il Motta metallizzava pertanto la superficie d'una salma lasciando intatta la salma istessa. La terza invenzione riguardava la riproduzione in rame di un corpo, senza che questo avesse a subirne danno di sorta; così appunto fu di Garibaldi, cui il Motta ad un banchetto di San Florano in presenza del generale Palavicini, riprodusse la mano destra, maritando da Garibaldi quella lettera ch'egli conservava ben gelosamente e nella quale l'Eroe si augurava: « che la mano così mirabilmente riprodotta dal Motta possa scrivere la causa della patria e dell'umanità. »

Sei o sette anni or sono si presentò a lui un signore per visitare i suoi lavori. Vista la mano metallizzata di Garibaldi, propose al Motta di mandarla a Londra, sicuro che gli inglesi l'avrebbero acquistata all'altissimo prezzo. Ed il Motta aderì, coraggiò quella mano in tutta buona fede al visitatore... e da quel giorno l'illustre metallizzatore non vide più nè la mano, nè danaro di sorta. Di quella mano e fece poi due altre riproduzioni, una delle quali egli donò alla città sua natale; l'altra devesi ancora trovare nel suo gabinetto.

Una fra le cose che più amareggiavano l'animo d'Angelo Motta si era il vedere come molti confondessero i suoi lavori con quelli della galvanoplastica, di cosicchè, [illegible] il segreto della metallizzazione dei cadaveri, facendomi perdere giurare il segreto a tale proposito; questa sacra promessa io posso ora infrangere, tanto più che, nel giorno in cui mi venne fatta la rivelazione, trascurai d'allegare sulla carta la qualità dei liquidi adoperati dal Motta, ed ora più non rammento questa parte della sua scoperta.

Ecco come egli procedeva, ad esempio, per metallizzare una mano

Lavava anzitutto diligentemente il pezzo cadaverico collo spirito, per sgrassarlo; quindi applicava alla punta delle dita fili di rame, i quali, attraversando le carni, dovevano toccare colle loro punte le estremità delle falangi. Dalla parte opposta applicava altri fili, e così pure sui tendini. Poscia, sotto il palmo della mano, faceva penetrare nella carne piccoli coni metallici, che terminavano in punta. Fatte queste operazioni, poneva il pezzo anatomico dentro un recipiente, in modo che la bocca dei coni avesse a toccare orizzontalmente il fondo di esso, e ne uscissero invece i fili metallici, a ciascuno dei quali egli se univa altri che poi collegava alle pile elettriche. Immergeva in seguito il pezzo nel bagno d'un liquido che non saprei dire, diventava duro come una pietra. Fatte queste operazioni, prendeva la mano e la poneva in un forno del calore di 32 gradi allo scopo di essiccarla e toglierle tutti gli umori, lasciando solo le fibre muscolari e la cute. Non toglieva il pezzo dal forno per ben otto giorni.

Quando finalmente ne lo estraeva, gli applicava le pile col solfato di rame, caricato con bicromato di potassa acciocchè avessero maggior potenza. Appena le pile entravano in azione, il pezzo si gonfiava nuovamente nell'interno, diremo, della madre-forma, in modo che giungeva nuovamente a toccarne le pareti. Succedeva allora la combustione lenta, la quale, non mano che ogni molecola organica si scomponeva e consumava, veniva contemporaneamente sostituita da un'altra molecola di rame. E così continuava per parecchi giorni — talvolta dei mesi quando il pezzo era grosso — finchè il rame prendeva tutto il posto lasciato dalle molecole organiche scomparse ed evaporate dai piccoli coni. Quando poi l'operazione era finita, si vedeva il rame turar l'apertura dei coni. Allora il Motta toglieva le sue pile, perchè la metallizzazione era compiuta. Poneva nuovamente il pezzo entro un altro bagno, il quale aveva la forza di sciogliere la madre-forma; questa, appena sciolta, lasciava a scoperto la mano metallizzata in modo meraviglioso, perchè la più piccola scabrosità della pelle, la più impercettibile piplta ritornava al vostro occhio non più sotto forma cadaverica, ma sotto la spoglia del rame

Morendo, avrà il Motta lasciato scritto il segreto di sua scoperta, o la porterà seco nella tomba? Ecco la domanda che da ieri ognuno si va facendo ed alla quale non è per ora possibile il rispondere. Spero sempre, quantunque mi sia stato detto ieri, all'Ospedale Mauriziano, che ultimamente il sindaco di Torino e il barone Cova, il quale occupa un'alta carica all'Ospedale istesso, avendo dato al Motta che depositasse, suggellato, il suo secreto presso qualche sicura Istituzione, egli rispose decisamente di no. Dieci giorni or sono il Motta fece testamento, lasciando esecutore testamentario il suo padrone di casa, coll'obbligo di consegnare parecchi oggetti alla sua città natale. Oggi o domani il testamento verrà aperto, ed una Commissione visiterà minutamente l'alloggio del defunto — alloggio ora chiuso a chiave, poichè il Motta non aveva a Torino alcun parente.

Egli morì poverissimo. Un ultimo sendo che possedeva lo regalò ieri l'altro ad una buona e povera donna che lo assistette fino all'ultimo momento. Viveva con una pensione di 50 lire mensili destinatogli in omaggio da una benefattrice, un'egregia gentildonna torinese, la signora Baj, e colle sovvenzioni che ogni tanto gli venivano fatte dall'Ordine Mauriziano, giacchè il Re aveva detto al Corcelli di sovvenirlo ogniqualvolta occorresse; da due mesi però egli si trovava in una sala particolare dell'Ospedale, confortato dalle cure più premurose, dai più squisiti riguardi, a cui egli sul letto di morte diceva di essere vivamente grato.

Angelo Motta fu davvero uno scienziato. Pensava alla sua scoperta, e le portarà seco nella tomba? alle sue opere, e non si curava di quegli onori che gli avrebbero procurato denaro. Dotato di animo mite, squisito di modi, leale, buono quanto mai, era pieno però di quella energia indispensabile, di quella solerzia senza di cui è impossibile sperare un lieto avvenire. Pochi mesi or sono, egli, cui povero, pagava del suo la pensione d'un fanciullo non conosciuto, malato all'Ospedale di San Salvario!

Aveva ultimamente finito di metallizzare la maschera di re Carlo Alberto pel nostro Museo Civico, ma non la consegnò perchè gli mancavano i soldi per pagare la cassetta elegante di velluto che la doveva contenere!

In seguito ad un voto poco favorevole emesso da Quintino Sella circa l'invenzione del Motta — grave sbaglio commesso dall'illustre biellese — egli non potè ottenere la pensione di L. 1000 che l'Ordine Mauriziano passava ai Gorini. Eppure questi apprezzava altamente l'opera del Motta, e ne scrisse con vero entusiasmo. Ciò nullameno Re Umberto, quattro anni or sono, fece venire il Motta a Roma, lo interrogò a lungo sulla sua invenzione, osservò i suoi lavori, l'ar velocità sovrana, lo scienziato fu allora creato cavaliere dell'Ordine Mauriziano. Questa visita al nostro Re fu, senza dubbio, una fra le maggiori consolazioni che sollevarono i dolori del Motta.

Ieri mattina il Corrent telegrafò al comm. Spantigati, direttore dell'Ospedale Mauriziano, esprimendogli il suo dolore per la perdita del Motta e il dolore che ne aveva provato il Re; telegrafò pure che i funerali si facessero a spese dell'Ordine Mauriziano, incaricando lo Spantigati di far tumulare provvisoriamente la salma nel Camposanto, in attesa di porlo poi in un luogo speciale che l'Ordine suddetto ha intenzione d'acquistare per deporvi le salme degli uomini illustri che moriranno nei suoi ospedali. Ma il Motta invece verrà trasportato a Cremona. Ieri sera giunse appositamente una rappresentanza di quel Municipio per assistere ai funerali, che avranno luogo oggi, alle ore 4, all'Ospedale Mauriziano, e stasera la salma verrà trasportata alla sua città nativa.

F. E. Zuccaro.

REATI E PENE

Una condanna a morte.
(Corte d'assise di Savona).

Savona, 19 maggio.

(E.) — A questa Corte d'assise è terminato ieri sera il processo contro certi Veglio Giovanni e Chiarlone Giacomo, di Pians-Crixia, a carico dei quali stavano le gravi accuse di grassazione con omicidio, mancato omicidio, furti, ecc. In seguito al verdetto emesso dai giurati, la Corte emetteva sentenza di condanna alla pena di morte per il Veglio, e di 20 anni di lavori forzati e 15 di sorveglianza per il Chiarlone. Al Veglio, il quale ascoltò la sentenza con cinica indifferenza, erano state negate le circostanze attenuanti. La Difesa ricorrerà in appello contro questa sentenza.

NOTIZIE ITALIANE

CHIAVARI. — Il monumento a Mazzini. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore 1,35 pom.*). — Venne scoperto or ora il monumento a Giuseppe Mazzini, fra l'entusiasmo dei numerosissimi intervenuti, fra cui si contano i rappresentanti di molte Associazioni e diverse bande musicali che suonano inni patriottici. La statua è lodata opera dello scultore Rivolta, e venne fusa in bronzo nello stabilimento sienese dei Conversini. Sulla base del monumento fu deposto un gran numero di corone, fra cui una inviata dai chiavaresi residenti a Buenos-Ayres. Aurelio Saffi, l'ex-deputato Canzi, Adriano Lemmi, Gran Mastro della Massoneria, e Gabriele Rosa scusarono la loro assenza, aderendo alla festa. Pronunciò un discorso il deputato Pellegrini. Questa sera Chiavari verrà illuminata a luce elettrica.

MILANO. — Don Pedro migliora. — (*Ag. Stef.*, 20). — La salute dell'imperatore del

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Lo stato dell'imperatore. — (*Nostro telegr.*, 19, *ore 8,40 pom.*). — L'imperatore ha fatto, alle 5, 20 pom., insieme coll'imperatrice, in carrozza scoperta, al passo, una passeggiata a Grunewald. Le principesse seguivano in altra carrozza. In una terza carrozza stava il dottor Mackenzie e Winterfeld. L'imperatore ha buono aspetto. Rispondeva ai saluti del pubblico, che gli offrì ripetutamente dei fiori.

— (*Ag. Stef.*, 20). — La prima parte della notte fu buona, la seconda fu spesso interrotta da attacchi di tosse; le espettorazioni si sono condensate. L'imperatore, alzatosi alle ore 8, si è trattenuto nello studio; farà anche oggi la passeggiata in vettura. Verso le ore 11 si presentò ripetutamente al balcone, salutato frenticamente da un pubblico immenso.

LONDRA. — Uragani in Inghilterra. — (*Ag. Stef.*, 20). — Scoppiò un uragano violentissimo ieri a Glasgow; il fulmine fece alcune vittime; i danni sono gravi. Un incendio, il cui cagionasi il fulmine, distrusse parte dell'Asilo dei pazzi presso Cupar, nella contea di Fife (Scozia).

— I membri della Lega Nazionale. — Secondo informazioni dei giornali si tengono nuovi attentati ai membri della Lega Nazionale.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 21 maggio.

Giordano Bruno,
dramma in quattro atti, di A. Rossaglia.

Il movimento intorno a Giordano Bruno non è cosa semplicemente di ieri, come molti credono, ed una conseguenza delle rinnovate pretese clericali e teocratiche, le quali hanno imposto l'obbligo di valersi d'ogni mezzo per respingerle; è cosa vecchia di più d'un quarto di secolo, ed è cominciata per opera di persone le quali non avevano in mente altro che l'incremento della storia della filosofia, di cui la figura del filosofo nolano, del martire di Campo di Fiori, è così gran parte. Il movimento, per restringerci alla sola Italia, cominciò con la pubblicazione di alcune opere del Bruno fatta da Eugenio Camerini nella *Biblioteca rara* del Daelli; continuò con l'opera di Domenico Berti intorno alla vita del filosofo pubblicata nel 1868 con uno studio di Arturo Graf intorno alla commedia: *Il Candelaio*, e sarebbe rimasto nel campo serено della scienza o dell'arte se le insensate opposizioni al monumento che si voleva elevare in Roma non l'avessero costretto a discendere in piazza a farsi cagione di movimento e di agitazione.

Del resto, non possono lagnarsi di ciò se non coloro che in ogni affermazione della libertà umana scorgono un pericolo. Chi oserebbe ancora al giorno d'oggi tentare un'apoteosi dell'inquisizione? Chi, anche fra i più fervidi credenti, non sa distinguerla dalla religione? Chi nega che Giordano Bruno sia stato un poderoso ingegno e un alto carattere? All'inferno di ogni ira di parte non è bello che il popolo si avvezzi a venerare i grandi, a sovrastare i grandi infelici? E poichè le circostanze hanno messo in luce la figura del filosofo martire, ben vengano le commemorazioni, ben vengano i drammi dei quali egli è il protagonista. Però chi vi s'accinge conviene riconoscere che si mette a una dura prova. La figura del frate di Nola non è di quelle che possano essere facilmente ritratte; tutta la sua grandezza consiste nel pensiero; in lui vi fu un dramma potente, ma di carattere essenzialmente intellettuale e che si rifiuta a venir riprodotto sulla scena; il dramma risultante dalla lotta, la quale succede in tante intelligenze fra la fede e la ragione. La stessa sua morte da eroe sul rogo di Campo di Fiori ha una grandezza più epica che drammatica. Giordano Bruno è una specie di colosso granitico e solitario, il suo è un dramma in cui non v'è che il protagonista, mancano gli altri personaggi, manca soprattutto il nodo dell'azione.

Il signor A. Rossaglia nel suo dramma rappresentato ieri a sera all'Arena Torinese non pare si sia occupato gran fatto di tutto ciò. Di Giordano Bruno egli ci diede poco più che il nome. Chi in un ex-frate innamorato di Maria Fossarini, che egli ha reso madre di un fanciullo, Lormino, e che viene calunniato alla Signoria della repubblica di Venezia e tradito all'Inquisizione da un altro frate, Gian-donzio, innamorato egli pure della ricca e bella patrizia, può riconoscere la figura austera del filosofo panteista? Può darsi che l'amore abbia avuto qualche parte nella vita di Giordano Bruno, può darsi che quella signora Morgana a cui egli dedicò la sua commedia giovanile, *Il Candelaio* sia stata più donna amata da lui, ma ad ogni modo l'amore non dovette avere che poca parte nella sua vita; egli nell'età matura, anzichè inclinato ad esso fu sgvvirissimo contro le donne. Invece nel dramma del Rossaglia Giordano Bruno è quasi sempre agitato dagli affetti di amante e di padre, e del filosofo non abbiamo che qualche fuggevole cenno, il quale non riesce a dare neanche un'idea del carattere e dello scopo della sua filosofia. Il signor A. Rossaglia dimostra par troppo col suo lavoro come egli si occupasse a scrivere mancando affatto della necessaria preparazione di studi intorno all'uomo scelto a protagonista; egli contò più che altro sulla popolarità che circonda oggidì il nome del filosofo e sperò che il popolo, pur che vedesse sulla scena un uomo col nome di Giordano Bruno in atto di martire eroica, non avrebbe chiesto altro. Il successo, in parte gli diede ragione, perchè il secondo il terzo ed il quarto atto furono assai applauditi.

Convien però dargli una lode: d'aver scansato quelle declamazioni politiche o sociali che pur troppo potevano essere suggerite dall'argomento e più ancora dall'agitazione popolare di questi ultimi tempi.

Il suo dramma, non buono in sè, si svolge con una certa parsimonia di tinte, e dimostra un ingegno che potrà far bene in argomenti meno difficili.

La Compagnia Benini è fra le migliori che agiscono sui teatri di second'ordine, e alla nostra Arena Torinese avrebbe avuto migliori accoglienze ed affluenza di pubblico se la stagione non fosse ancora troppo fresca per un teatro aperto. Il Mezzetti è un bravo artista intelligente, misurato; ha pregi anche la prima attrice signora Benini-Sambo, nè mancano gli elementi buoni negli altri attori. Ieri sera la parte di Lorenzo era sostenuta dalla signorina A. Udina, poco più che esordiente, la quale dimostrò di essere educata a buona scuola, e disse la sua partizina con grande naturalezza ed affetto.

G. C. Molinengo.

*** Teatro Carignano.** — Uno spettacolo che non mancherà certamente d'attrattiva è quello che si annuncia per stasera a beneficio dell'egregio maestro concertatore, sig. Leopoldo Magnone. Si esporrà la *Carmen*, del Bizet, che il sovrano dirige con tanta valentia e che il pubblico accoglie sempre con entusiasmo.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Colla briosa operetta dell'Andreau: *La Mascotte*, avrà luogo stasera la beneficiata della signorina Elvira Schiavoni.

*** La *Giacoida* di Capuana al Sannazzaro di Napoli.** — Ci scrive il nostro corrispondente napoletano *Nox* in data del 19.

Il successo incontrastato e grandissimo della *Giacoida* tende sempre ad aumentare. La seconda rappresentazione fu accolta anche con maggiore entusiasmo della prima. « Non uno dei cinque atti — scrive il *Pungolo* — del forte ed empoignant dramma passò senza applausi. Autore ed attori furono salutati una diecina di volte al proscenio. E ieri sera la terza rappresentazione appassionò il pubblico grandemente, e a Luigi Capuana fu fatta in fine una vera e calorosa ovazione.

Luigi Capuana ha comunicato ai giornali una lettera che egli, dopo la seconda rappresentazione, diresse a Cesare Rossi. In essa ringrazia il Rossi, la Giech, Asunta Marzanotto, lo Zacconi e il Pitotto, attribuendo al loro valore gran parte del successo. La lettera finisce così: « Bisogna però dire, caro Cesare, che Giacinta vive un altro gran collaboratore al successo: il pubblico napoletano. Come ringrazio te e i tuoi attori, vorrei poter anche ringraziare ad uno ad uno gli spettatori della due sere, così cortesi, così benevoli e nello stesso tempo così dignitosamente severi. Io serberò un indimenticabile ricordo di questo mio battesimo teatrale, e mi auguro di potere un giorno meritare gli applausi che ora hanno incoraggiato il mio primo tentativo drammatico. Esso sarà forse fatto con inesperienza, ma è certo fatto con grande coscienza e con grandissimo amore: che un pubblico tenga conto di questo, anche quando un autore viene con temerità contro la forte corrente delle convenzioni letterarie, è cosa che non accade tutti i giorni. »

I giornali napoletani sono unanimi nell'ammirazione del nuovo e forte lavoro del Capuana; e il *Corriere di Napoli*, il *Pungolo*, il *Piccolo*, il *Roma* hanno gareggiato di entusiasmo fra loro.

*** Società Promotrice delle Belle Arti.** — A soddisfare il desiderio impaziente dei soci e di un gran numero dei visitatori della Esposizione di Belle Arti, la Direzione fa noto il primo elenco degli acquisti da essa fatti coi fondi sociali con riserva di pubblicare in principio del mese prossimo gli ulteriori acquisti:

78. *Religiosa* (busto in marmo), Stuardi Antonio — 78. *Putto* (busto in marmo), Contratti Luigi — 79. *Carlo Marochetti* (statuetta in bronzo), Ambrosio cav. Gabriele — 84. [illegible] (busto in marmo), Villanis Emanuele — 85. *La ninfa Eco* (statuetta in bronzo), Cugliereno cav. Angelo — 105. *Al Caffè*, Piana Giuseppe — 130. *Sconforto*, Melano Michelangelo — 146. *Mattino di maggio*, Cabutti Camillo — 151. *L'autunno*, Pittara cav. Carlo — 173. *In serra*, Rossi Alberto — 217. *Contrasti*, Tavernier Andrea — 220. *Citerca*, Bastellini Giovanni — 242. *Presso Nervi*, Viani d'Ovrano cav. Mario — 300. *Dalla messa*, Pastoi Angelo — 310. *Le distrazioni del fabbro*, Vacchetta Giovanni — 341. *Un appuntamento amoroso*, Faldi Arturo — 347. *Abbigliamento di un angelo*, Chessa Carlo — 352. *In ripresa*, Fornara Sallustio — 353. *A Nervi*, De Avendano Serafino — 357. *Il ritorno della madre*, Pasquini Riccardo — 364. *Armonie d'amore*, Gaidano Paolo — 370. *Musica proibita*, Dalbesio Adolfo — 377. *La polenta*, Carlino Cesare — 379. *Sostegno* (*Alto Novarese*), Vaya Eugenio — 386. *La riva del carbon* (*Venezia*), Franconi Filippo — 397. *Mercato dei fiori*, Rubioglio Domenico — 431. *L'impensierito*, Garino Angelo — 435. *Sull'imbrunire a Venezia*, Avanzi Vittorio — 452. *Ricordo di Chiaromonte*, [illegible] Giovanni.

*** Catalani, Boito e Daudet.** — Alcuni giornali riportarono dal *Petit Journal* la notizia che Boito, coll'autorizzazione del celebre romanziere, stesse trasdo da *Sapho*, di Alfonso Daudet, un dramma lirico che il maestro Alfredo Catalani scrabbe poi musicato. Per troppo la notizia, se le nostre informazioni non fallano, è inesatta. Il Boito è attualmente assorbito dai doveri della sua carica di presidente della Commissione musicale per l'Esposizione di Bologna e dagli ultimi ritocchi del *Nerone*; ed il Catalani aspetta che un teatro primario — che forse sarà l'Argentina di Roma, se quel Municipio si deciderà a votare la dote pel prossimo anno — rappresenti la sua nuova opera in tre atti: *Loreley*. Comunque, noi auguriamo al Catalani ed all'arte italiana che la notizia, infondata adesso, diventi esatta in avvenire, perchè senza alcun dubbio, con un libretto quale potrebbe e saprebbe fare il Boito, con tratto di squisita cavalleria artistica non nuovo in lui, il Catalani riescirebbe ad affermare la sua completa personalità di musicista e di operista.

*** *La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.*** — Sommario del N. 13.

Filologia - *Etudes sur les Synonymes* (suite) — **Littérature** - *Essai sur l'histoire de la littérature française* (*La Renaissance* - Dernière période) (suite). — *Etudes analytiques et critiques sur les principaux écrivains français du XVII siècle* (*Madame de Sévigné* (suite). — **Grammaire raisonnée et historique** (*Leçons pratiques sur les règles de la syntaxe* (Les indéfinis) (suite). — **Didactica** - Temi ed Esercizi (*corso Elementare, Medio, Superiore*). — Corrigés et Modèles des Thèmes et des Compositions contenus dans le numéro précédent. — **Contes et Nouvelles** - *Aurore* (Anecdote historique). — **Variétés littéraires** - *Anecdote sur la vie des principaux écrivains français* (Piron). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite). — **Nouvelles récentes** - *Les mots pour rire* - *Logogriphe* - *Problème*. — *Explication du Mot en Image* et du *Logogriphe* (sulla Copertina in 2ª o 3ª pagina).

CRONACA

Lunedì, 21 maggio.

*** Premiazione della Società zoofila.** — Grande concorso di pubblico, particolarmente femminile, alla XIV solenne distribuzione dei premi tenutasi ieri al teatro Carignano dalla Società Torinese protettrice degli animali. Ai posti d'onore sul palcoscenico sedevano le signore ed i signori facenti parte della Commissione direttrice; i membri del Consiglio; il questore Dall'Oglio; l'assessore comunale commendatore Bollati, rappresentante del sindaco; il cavaliere Streglio, rappresentante del prefetto; un tenente dei carabinieri ed altri personaggi.

La cerimonia, allietata dalla musica del 50° reggimento di fanteria, ebbe principio con un breve discorso di circostanza, pronunciato dal dott. G. B. Franchini, e con una lettera del cav. avv. G. B. Pappalardo, sull'opera del Buckner: *Amore e vita nel mondo animale*. Quindi si procedette alla distribuzione degli attestati alle persone che maggiormente cooperarono all'incremento delle Società zoofile, a coloro che si adoperarono ad istillare nei fanciulli bontà d'animo verso gli animali, agli agenti della forza pubblica che meglio fecero eseguire la legge contro i mali trattamenti delle bestie, ai carrettieri che si astennero dal percuotere i loro giumenti.

La festicciuola ebbe termine con un discorsetto recitato proprio per benino dalla fanciullina Maria Raffello, e con poche altre parole proferite dal dottore Ribòli e dall'assessore O. Bollati.

*** Ospedale Maria Vittoria.** — Su proposta del Duca d'Aosta, presidente onorario perpetuo della nuova Opera pia, il Re ha conferito e fatto inviare direttamente le insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio sig. Cesare De Bernardi, direttore [illegible] dell'Ospedale Maria Vittoria. Questa onorificenza, bene meritata per lo zelo, l'operosità e l'intelligenza dimostrati dal De Bernardi nell'ordinamento amministrativo ed economico della caritativa istituzione, torna altamente accetta anche pel modo con cui venne conferita.

*** Giardino-Caffè Romano.** — Ieri sera venne aperto il Giardino-Caffè di piazza Castello, con grande concorso di pubblico. Il giardino fu trovato più grazioso degli anni scorsi in seguito ad alcune migliorie introdottevi dal solerte proprietario.

*** Ritardi di alcuni treni sulla ferrovia Torino-Leyni.** — Ieri sera due treni della ferrovia a vapore provenienti da Leyni e diretti a Torino percorrevano la linea, uno dietro l'altro, a breve distanza. Giunti in prossimità della cascina denominata *La Marchesa*, oltre la barriera di Milano, il treno che stava innanzi dovette rallentare la corsa per motivi di servizio. Quello che lo seguiva non avvide a sua volta tanto attrattamo, ne avvenne che quest'ultimo urtò nell'ultima vettura di quello che lo precedeva, causando guasti alla vettura stessa, nonchè varie contusioni alle persone che in essa si trovavano. Figuratevi le imprecazioni dei viaggiatori contro il personale di servizio! Accorsero sul luogo due carabinieri, i quali si adoperarono a stabilire la calma, e poco dopo il treno potè proseguire per Torino, dove giunse con un'ora e mezza di ritardo.

A chi la responsabilità del deplorevole fatto?

*** Tentato suicidio.** — La scorsa notte, verso le 12 1/2, si sentirono sette grida presso il ponte in ferro sul Po. Un gruppo di persone aveva visto un giovane spiccare un salto nel fiume e scomparire ben presto in mezzo ai vortici. Per una strana combinazione si trovava a quell'ora pronto un barcaiuolo per nome Camuto Michele, il quale accorse prontamente dove gli dissero essere caduto l'individuo, ed infatti ne vide sporgere fuori dell'acqua la testa. Afferratolo pei capelli, lo trasse nella barca e lo portò alla riva. Egli è un tal B. Luigi, d'anni 22, di professione prestinaio. Disse che aveva tentato il suicidio per potenti dispiaceri di famiglia.

*** Morte in seguito a caduta da un tetto.** — Alle ore 2 1/2 della scorsa notte certo Chiappino Gioachino, d'anni 54, stalliere allo stabilimento Tavella, in via Cavour, N. 9, cadde da un tetto alto quattro metri, sul quale dormiva, e riportò varie contusioni. Trasportato all'Ospedale di S. Giovanni da alcuni compagni, fu medicato e quindi ricondotto allo stabilimento Tavella. Siccome però, verso le ore sei, lo stato del Chiappino assumeva aggravato, venne chiamata una guardia daziaria, la quale fece condurre di nuovo il povero vecchio all'Ospedale, ma l'infelice morì poco dopo esservi giunto.

*** Dagli amici ci guardi Dio...** — Certo Falchero Giovanni, danni 27, caffettiere, da Altessano, transitava la via Ponte Mosca diretto al suo paese guidando un cavallo attaccato ad un carro, sul quale stavano seduti alcuni suoi amici, in prossimità del ponte sulla Dora, uno di quelli che stavano sul retabile, certo Piana Giovanni, volle scendere senza far fermare il veicolo, e siccome però che fosse alquanto brillo, cadde invece lungo e disteso a terra. Una ruota del carro essendo passata sul suo corpo, lo lasciò quasi privo di sensi e per un momento parve morto.

Il carrettiere Falchero, credute l'amico morto davvero, svoltò in via del Mercato, sferzò il cavallo fuggì. Un carabiniere ed alcuni pompieri, accorsi al fatto, saltarono in una vettura, inseguirono il fuggiasco e riescirono a fermarlo sul corso S. Maurizio; ma il Falchero oppose viva resistenza e percosse i suoi [illegible] atori anche colla frusta. Arrestato, venne condotto in prigione; il carro ed il cavallo furono sequestrati, ed il Piana, che era rimasto a terra nella via Ponte Mosca, venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni da altro carrettiniere, essendosi riconosciuto che aveva la gamba destra fratturata.

SPETTACOLI — Lunedì, 21 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera B) — *Carmen*, opera-ballo. — Serata del maestro Magnone.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La Mascotte*, operetta. — *Io t'amo!* romanza. — Serata dell'attrice E. Schiavoni.

ALFIERI, ore 8 3/4 — *Le campane di Cornevilla*, op.

GERBINO, ore 8 3/4 — *Un viaggio di nozze*, comm.

ARENA, ore 8 1/2 — *Giordano Bruno*, dramma. — *Due gocce d'acqua*, farsa.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 15 al 19 maggio all'Ufficio municipale:

Negro Gaetano, prostin., con Giacometto Maria.
Riva Pietro, sagatore - Cerrato Paola, dipan.
Truglia Francesco, carrett. - Coraglietto Cat., oper.
Arditi Luigi, limp. pos. - Mentasti Eleonora.
Decaroli Ignazio, lavar. - Margherco Dom., muca.
Fantini Dortol., armaiuolo - Bortolotto Luigia, tess.
Mora Luigi, inserviente - Montanaro Lucia, sarta.
(Ihigo Fortin., indoratore - Pussera Maria, serta.
Gerbi Luigi, possidente - Re Emilia v. Alitto.
Birocchetti Luigi, orefice - Vigliani Ernesta, neg.
Chirati Giacinto, pittor. - Gabbia Teresa, panier.
Quaranta Luigi, panatt. - Avvanzi Clem., cuciir.
Macchiavello Giov., contad. - Mollico Carola, filat.
Bergia Giuseppe, negoz. - Grandis A. v. Porlolato.
Tribolo Giovanni, parr. - Gardano Natalina.
Brasso Giuseppe, bracc. - Boerio Lucia, operaia.
Bracco Giuseppe, panatt. - Dolfino Margh., [illegible]
Corotto Giuseppe, contad. - Varetti Rosa, contad.
Massa Luigi, fabbro magg. - Capra Luigia, passam.
Ricchiottino-Almerio Ant. - Tosetti Maria Teresa.
Contino Enrico, impieg. - Mario Luigia.
Craveri Francesco, negoz. - Barale Maria.
Barrera Pio, avvocato - Zanna Petronilla.
Amedey Gius., imp. ferr. - Groppo Margh., sarta.
Mazzotti Eugenio, murat. - Bola Giuseppa, cuoca.
Jandaschewski Gugl., art. - Sidolet Cristina, art.
Nobili Bernard., impieg. - Peinetti Elisabetta.
Truffa Vincenzo, fabbro - Polso Luigia v. Denis.
Musgrono Giac., cuffett. - Prulo Teresa.
Renald iDom., agricoltore - Beltrano Giu., orsol.
Calosso Giov., tipografo - Garbarino Gius., cuciir.
Bovero Vittorio, lavand. - Boero Ant., lavandaia.
Bonfante Ant., armaiuolo - Cambiagno E. v. Berruto
Olmi Augusto, impieg. - Pasquario Francesco.
Boris Bernardo, contad. - Castrale Maria, contad.
Chiarlone Agostino, fond. - Giovannone Cat., stir.
Novaro Gius., imp. ferr. - Darbesio Irene.
Trivero Giuseppe, cameg. - Bellocchio Elisab., cam.
Falena Giov., imp. ferr. - Bucci Giuseppina.
Bar Celestino, farmacista - Trabaldo-Lena Desolina.
Malnardi Giac., guardia-fr. - Monilo Teresa, sarta.
Cerruiguoni Est., impieg. - Giavacchini Maria.
Ponzo Secondo, negoz. - Gilli Olimpia.
Oddone Luigi, stallero - Calliori Ida.
Rolfo Giovanni, fabbro - Putero Caterina, serta.
Huguet Luigi, dis.gnat. - Massola Elena.
Chareum Augusto, impr. - Davico Elosa, ricam.
Savini Emilio, professore - Annaratone Sabina.

STATO CIVILE. — Torino, 20 maggio 1888.

NASCITE: 43 cioè: maschi 20, femmine 23.

MATRIMONI. — Ambrogio Arnolo con Rabellino Felicita — Canavesio Giovanni con Ronco Emilia — Cassotto Antonio con Gilli Elisabetta vedova Varetti — Doliano Luigi con Pignetti Irene — Fusio Giuseppe con Ferrero Maddalena — Gai Michele con Russo Angela — Gargano Michele con Cerruti Angela — Ghiazza Antonio con Griffa Lucia — Giuliano Pietro con Canepa Natalina — Paglioro Salvatore con Borella Maria — Perello Francesco con Ruggero Maria — Rossi Ernesto con Cusino Ludovica — Ruspino Pietro con Rua Maria — Solaro Lorenzo con Lietto Maddalena — Trivo Pietro con Rocco Maddalena.

MORTI. — Carno Marietta, d'anni 24, di Torino, Motta cav. Angelo, id. 66, di Cremona, professore. Migliano Eugenio, id. 24, di Torino, meccanico. Nissia Ignazio, id. 50, di Torino, negoziante. Chiapelli Clemente, id. 8, di Torino, scolare. Marengo Teresa, id. 80, di Moncalieri. Donzo Carolina nata Ferrero, id. 83, di Carrù. Facchini Giovanni, id. 21, di Fossano, sold. nel 2° cav. Mingano Eugenio, id. 62, di Bussolino di Gassino, panatt. Zunza Bartolomeo, id. 34, di Torino, tagliatore in linea. Curbis L. n. Beltrano, id. 72, di Campiglione (Torino). Abundansio Antonio, id. 72, di Lucca, berrettaio. Segre Ventura, id. 57, di Savigliano, cameriera. Fusco A., id. 23, di Oliveto (Campania), capp. 10° cav.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale compiessero 17, di cui 8 domiciliati, 6 negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX Direttore.
GIULIANO GIUSEPPE gerente.

Togliamo dalla Cronaca Giudiziaria dei giornali di Napoli: *Il Roma*, N. 80. — *Piccolo*, N. 92. - E vogliamo ora agli scioroppi? Il chimico Mazzolini di Roma, fabbricante dello Sciroppo detto di *Parigina*, scoprì che un droghiere presso la stazione ferroviaria vendeva una *parigina* proprio con marchio e titolo falso. Fattane comperare una bottiglia ed eseguita una perizia, fu associato che lo sciroppo del droghiere era veramente indicato e venduto come Sciroppo del Mazzolini. Ieri il droghiere fu giudicato dalla 5ª sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Domenico Falco, e fu riconosciuto colpevole di avere scientemente venduto sciroppo contraffatto in danno del Mazzolini, e condannato ad una multa ed al danni ed interessi verso

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Anno 20° - Apertura 14 maggio
Stabilimento Idroterapico di Andorno (Prov.)
fondato da Le **PIETRO CORTE.**
Per le domande rivo. in **Andorno** ai Ed. Dirett. **A. TOSO e G. S. VINAJ.**

Bertone Domenico
via Cavour, 20, si pregia avvertire i signori **Proprietari di case** d'aver preparato nei suoi magazzini un grande quantità di mezzi per portoni di casa del modello prescritto dal Municipio. C 1911

Cercasi bravo fruchista (operaio da maniera svizzera Hoffmann. — Dirigersi L. CIALFI, **Siena.** C 1903

Cercasi socio capitalista che possa disporre di circa Lire **80m.** e del suo personale per impianto di Case d'importazione di 1° ordine. Richiedesi perfetta moralità e non si accettano intermediari. — Scrivere al N. 19 o 1913 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

600 lire di rendita all'anno, pagabili al 15 d'ogni mese, con **L. 1000** garantite; **60 lire** di rendita con L. **100** garantite. — Scrivere J. BRON-DUFOST, 19, rue Bleue, *Parigi.* H 1028 G

Chi fosse in caso di procurare la sua opera e di agevolare la conclusione di **matrimonii,** è pregato di rivolgersi ad ARGENTI PAOLO, N. 48, fermo in Posta, Torino. C 1909

Antichità.
Il sottoscritto si pregia dare avviso ai signori amatori d'arte antica di aver disposto per la minuta vendita dei dipinti antichi e moderni, nonchè degli oggetti di antichità consistenti in: Mobili, bronzi, ceramiche, stoffe, lampadari di Venezia, ecc. Detti oggetti sono visibili ogni giorno in *Mouliers, p.a Real Collegio,* 2).
Per informazioni rivolgersi in **Torino,** via Principe Amedeo, 6, palazzo della R. Accademia delle Scienze, dal sig. Carlo Sacco. C 1903

Sacra di S. Michele
Borgata S. Pietro.
D'affittare casa mobiliata di **sei** membri, con giardino.
Rivolgersi dal cortinaio via Berthollet, N. 6. C 1986

Sacra di S. Michele
(*Valle di Susa*). **Casa** d'affittare al pensante, composta di 6 camere da letto, cucina, sala da pranzo e cantina. — Recapito all'*Albergo Ginevra.* C 1953

ALASSIO.
Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati *d'affittare per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO,* all'ingegnere **S. M. VARVELLI,** corso Re Umberto, N. 30. 1902

Poltone (Biella). Casa di campagna, mobiliata, sala, sei camere, giardino e rustico. Per l'affitto dirigersi a L. Corsalo, **Biella.** C 1945

Alloggi signorili
in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 18, 9, 8, 7 e 3 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1648

D'affittare
Alloggio 6 camere, acqua potabile, cantina e soffitta. — Via Santa Chiara, N. 42, e corso Principe Oddone. Visibile dalle 2 alle 4. 1893

23 - Via S. Quintino - 23.
Grande locale con due aperture verso strada e con unito magazzino, *d'affittare al prez.* — Diversi signorili grandi e piccoli. C 1942

Linimento GALBIATI
contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la discussa speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 2, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, munchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Deposito in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 27 M

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Scala** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1249

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene sempre nello proprio rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1481

DEPURATIVO
Il Sciroppo essenziale di Salsaparigliа e Parigliна è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. **10** e **6.** — Le **Pillole di Salsaparigliа e di Parigliна** idrargiro, L. **3** e **2 50;** senza idrargiro L. **2** e **1 50.** — Per spedizioni aggiungere cent. 50 per spese di posta. — Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* — **NB.** Esigere ad ogni bottiglia la firma **TARICCO.** 1496

CASA da vendere in Torino, in amena posizione, del reddito netto di L. 15m. — Recapito al not. Tabasso, via Bertola, 14. C 1938

Casa da vendere
del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino,** via dei Fiori, N. 30.
Per trattativa rivolgersi a **G. SAXER,** 17, via *Provvidenza.* — Non si tratta con mediatori. 1888

Villa da vendere
rustica, civile e beni annessi) sui colli di S. Raffaele (Val Randana), a poca distanza dalla tramvia di Gassino. - Rivolg. all'avv. L. Vendetti, via Bellezia, 25, in Torino. C 1931

Villa grandiosa
da **vendere** sui colli di Torino, distante 1h minuti dalla tramvia della Madonna del Pilone, con due strade carrozzabili di circa giornate venti. — Si permuterebbe anche con stabili in Torino.
Per proposte dirigersi via Montebello, N. 22 C 1715

Da vendere:
Palazzina in via Madama Cristina, di membri 14, con calorifori ed acqua potabile, con giardino;
Altra a due piani, mobiliata, cinta da muro, di membri 14, con giardino a frutteto e a fiori, con scuderia, di are 60, distante mezz'ora da **Pinerolo.**
Per le trattative far capo al notaro GHELLA, in **Torino,** piazza S. Carlo. 1897

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricuperarono il loro colore naturale, e lo di cui pari calve si ricoprirono di capelli. Non è una chimera. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN.**
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, London, "PARIGI e NUOVA YORK." Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti rinomati.
Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Bacher,** 5, piazza Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 19; **C. Manfredi,** via Finanze, 2 e 5; Farm. **Taricco,** piazza S. Carlo; **Sampò,** via Roma, 1. H 26 G

Locomobile di **25** cavalli da vendere o da affittare. — Fili GORIA, calderai, corso Regina Margherita, 168, Torino. C 1941

Organi a cilindro
d'ogni genere. — Affittamento, accordature per città, campagna, e c. — Da MENTASTI, angolo via Bertola e Mercanti. C 1952

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionte tappezzeria, da vendere *a modico prezzo.* — richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

Costruzione di 300 appartamenti.
La **Società Anonima Genovese Cooperativa** per la costruzione di case per gli operai, proprietaria di N. 12 casseggiati del complessivo valore di L. 2,910,028, costruiti in Genova, rende noto che deve procedere alla costruzione di altri nove casseggiati, comprendenti in complesso 300 appartamenti da erigersi nella regione di Carignano, sui terreni sociali, siti presso via Bernardino, 20, e limitanti alla nuova strada Mantova, pel valore di L. 1,950,000 circa.
Le condizioni d'appalto coi relativi progetti sono esposte nel locale della Società medesima, posto in vico Vallaria, N. 3, int. 4, dal giorno 25 maggio al 15 del p. v. giugno.
Si invitano gli appaltatori a fare le loro proposte all'Amministrazione della Società. 1910

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale versato L. 22,300,000

Si avvertono i signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire da oggi si effettuerà il pagamento del 2° dividendo su tutte le 120,000 Azioni della Banca Tiberina in ragione di L. **22** cadauna, e sotto deduzione dello sconto 5 1/2 0/0 dal giorno della presentazione al **1° luglio 1888.**
Questo 2° dividendo di *L. 27,* depurato dello sconto 5 1/2 0/0, viene pure accettato in conto versamento dei residui decimi sulle 60,000 Azioni di nuova emissione.
Tale pagamento si effettua:
in **Torino** presso la *Sede della Banca,* via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca,* corso Vittorio Emanuele, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca,* 4ª traversa Partenopea.
1249 ***L'Amministrazione.***

Fallimento Trossarello.
Domani 22 corr. e seguenti, dalle **8** alle **12** di mattina e dalle **2** alle **6** di sera, **vendita a trattative con ribasso del 40 0/0, per sgombro di locale,** di tutte le merci e mobili per uso magazzino, esistenti in **Torino**
Piazzetta della Consolata, 5 (di fianco alla chiesa),
consistenti in: N. **400** e più kg. di **sete torte tinte** per macchina, per guanti e fantasia da ricamo, **filati** di lino e cotone, **maglierie, calze, guanti, fichus, mercerie, bottoni, passamanterie, conierie, nastri** seta e velluto, **brotelle, giarrettiere,** ecc, ecc. — Mobili, scaffali, grande vetrina, insegne, apparecchi gas, banchi, *comptoir,* ecc., ecc. 1729

Canale Industriale di Verona
3000 Cavalli teorici di forza idraulica
Concessione governativa. Anni novanta.
La Società Anonima del Canale Industriale testè costrutto dispongono a prezzi miti di **3000 Cavalli** teorici-idraulici di **forza costante** e di **mq. 300,000** di **area** per formazione di opifici.
Il centro di sviluppo della forza trovasi a pochi passi dalla città di **Verona** e confina con strade provinciali, comunali e colla **Stazione ferroviaria** di Porta Nuova, alla quale verrà tosto allacciato mediante apposito **binario** pel servizio degli stabilimenti.
Sub-concessioni per **anni 60;** affittanze per periodi non minori di **anni 10,** tanto per piccole come per grandi quantità di forza.
A richiesta si spediscono gratuitamente tariffe e delucidazioni.
Dirigere le domande all'ing. **GIUSEPPE MONGA,** rappresentante della **Società Anonima del Canale Industriale e dell'Acquedotto di Verona.** H 1019 M

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela forticsima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di Torino, del Secolo di *Milano*, della Capitale di *Roma*,** e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, e non ***c'interessiamo affatto di collocamenti.***

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo in offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro così gli svariati inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali o città ivi indicati e non già al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità

Verità incontestabile.
Mancherei completamente al debito mio se ritardassi ad esternare tutta la mia gratitudine all'esimio prof. **CESARE FILIPPA,** abitante in **Torino, via Roma, 21, piano 1°,** il quale, in unione alla sua rinomata Sonnambula, mi ha perfettamente guarito. Da lungo tempo ero offeso da forte gastrite, accompagnata da infiammazione a tutto il tubo intestinale con gravi dolori al ventre ed allo stomaco, affanno continuo e spossatezza generale. Non digerivo più nulla ed era ridotto a mal partito; nè cura di tanto cure suggeritemi dall'arte medica che a nulla mi giovarono. Finalmente avendo ricorso dal suddetto prof. **CESARE FILIPPA,** in **via Roma, 21, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo), ricuperai in breve tempo la perduta salute, ed ora sono lieto di potermi congratulare e fargli onore con il presente attestato.
1751 **Vallet Cesare,** *commesso di Giornale (Aosta).*

PER L'ESTATE
ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatanes, vellutì e soierie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso,* **28,** *piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1544

PER GUARIRE PRONTAMENTE E RADICALMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE
MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE
VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI GIOVENTÙ, PUSTOLE, ERIPELESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA** non v'è nulla di superiore al
SAPONE CALLETMEYER
rollo e catrame,
L. 1.50 il pezzo, inv. gialla in tutte le buone farmacie.
Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni,* **Torino.**
Dettaglio in tutte le buone farmacie H 1050 G

La qualità squisita del Cioccolato di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) costa ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato indispensabile per i *forestieri* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelli migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa.

PILLOLE VIRILI
Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo scompiglio sono usate come **toniche, rigenerative** e **ricostituenti** contro le debolezze e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFARINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo di Città, Torino. 1672

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghería, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

Pillole disoppilative di sanità
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **1 20** la scatola. — **Presso B. GIORDANO, farmacista, via Roma, N. 17, Torino.**
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. 1635

Cacao tonico con ghiande
del Dottor Michaelis.

Sperimentato negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell'ospedale d'Augusta, a Berlino; professori Dr. Scanlor et Dr. Liebreich) — **Efficacissimo** contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le diarree infantili. — **Come bibita usuale** ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.
Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co.
Milano - Roma - Napoli.
e tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili.
In *TORINO* presso le farmacie *Taricco, Turco e Prato; G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi, e *F.lli Pinna.* 514

SACRA DI S. MICHELE Palazzina nuovamente mobiliata, con giardino. — Dirigersi alla drogheria Chiaves, via Po, 31, Torino. 1755

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in cassette da **6, 12, 25, 50** *bottiglie.*
1972

Torino — L. ROUX e C., Editori — Napoli

Di prossima pubblicazione:
RICORDI DI MICHELANGELO CASTELLI
editi per cura di
LUIGI CHIALA
deputato al Parlamento.

L'illustre uomo che fu tanto amico di Camillo Cavour e di suo cugino Luigi Chiala ha già pubblicato: *Il Conte di Cavour - Ricordi,* ha lasciato altri scritti nei quali manifesta le sue opinioni intorno ai principali avvenimenti della nostra storia e da quei giudizi che la sua coscienza gli dettava sui più raggardevoli uomini dei suoi tempi.
I ricordi del Castelli verranno sempre più a far luce sull'importante periodo del nostro risorgimento e a farci conoscere meglio gli uomini che si sono adoperati per la libertà e per l'indipendenza della patria. Interessantissimi per gli studiosi delle cose storiche riusciranno i diari delle campagne 1848-49-50-66, di un ajutante di campo di S. M. Vittorio Emanuele, che sono pubblicati in appendice ai ricordi. Essi rendono conto della agitata vita del campo, delle sconfitte, delle vittorie, delle feste e delle acclamazioni fatte agli eserciti combattenti in nome della libertà e ai loro valorosi condottieri, e conservano la freschezza che hanno le narrazioni fatte sotto l'impressione del momento.
Il volume sarà pubblicato fra poco, e costa L. **6.**

MASSIMO D'AZEGLIO E DIOMEDE PANTALEONI
Carteggio inedito
CON PREFAZIONE DI GIOVANNI FALDELLA

Massimo D'Azeglio e Diomede Pantaleoni appartenevano a quella categoria di patrioti, coll'opera esclusiva dei quali non si sarebbe compiuta e in molti punti non si sarebbe neppure intrapresa la rivoluzione italiana, ma senza i quali essa non sarebbe stata rispettata, non sarebbe attecchita e non si sarebbe consolidata. » Il carteggio Pantaleoni D'Azeglio è dunque assai importante: da esso si conoscerà sempre più il valore del maggior-generale politico come Giovanni Faldella volle chiamare il D'Azeglio, e quali fossero i meriti del suo aiutante di campo (politico), eminente uomo, il quale in Roma si occupò sempre della causa degli italiani, e in Roma morì senatore del Regno, ma che deve essere conosciuto in tutta Italia, alla riconoscenza della quale egli aveva ben diritto.
L'importante volume, di 500 pagine, dal quale speriamo qualche abbiano fatto per il bene d'Italia gli illustri uomini ... ssimamente pubblicato.

Recenti pubblicazioni:
CARLO TIVARONI

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
L'ITALIA
prima della Rivoluzione francese.

Che cosa fosse la patria nostra nel secolo scorso, dice il libro di Carlo Tivaroni, pubblicato lunedì 7 maggio 18-8. Esso è un ampio studio delle condizioni politiche, artistiche, letterarie dell'Italia prima della Rivoluzione francese.
L'autore ha fatto rassi quadri quanti erano i Governi in cui era spezzato il dominio della nostra penisola; discorre quindi della repubblica di Venezia, del Ducato di Milano, del Regno di Sardegna, della Repubblica di Genova, del Ducato di Parma, del Ducato di Modena, del Regno di Napoli, della Sicilia.
Il volume è composto da più di 550 pagine: è scritto bene, ed il fatto in modo che da esso si può avere una idea precisa della condizione degli antichi Stati d'Italia.
Considerata adunque la qualità e la mole del libro, è a sperarsi che esso incontri il favore dei lettori, i quali lo possono acquistare presso i principali librai al prezzo di L. **2.**

GIOVANNI BOGLIETTI
BISMARCK

Il volume del Boglietti è stato pubblicato il giorno 11 aprile 1888. La figura del principe di Bismarck è originale, soprattutto se la si considera nel suo complesso. E questo complesso che il Boglietti ha saputo ritrarre nel suo volume. In esso il principe di Bismarck non soltanto è studiato come uomo di Stato, ma è ritratto sui campi di battaglia, in Parlamento, nella famiglia, nella società. — Un volume in-8° — L. **3.**

Avv. VINCENZO RICCIO
I MERIDIONALI ALLA CAMERA

È bene che si faccia sempre più profonda la conoscenza che gli Italiani hanno gli uni degli altri e che si faccia sempre più salda la stima che si portano vicendevolmente.
Opera buona ed utile è adunque quella dell'avv. Vincenzo Riccio. Essa contiene la biografia dei principali nomini del Mezzogiorno che fanno parte della Camera elettiva e dei quali conviene siano ben conosciute le idee e le opere.
Il volume è stato pubblicato lunedì 23 aprile. È posto in vendita presso tutti i principali librai al prezzo di L. **4.**

FRANCESCO S. NITTI
L'Emigrazione italiana
e i suoi avversari.
Un opuscolo — Lire **1.**

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette,** nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento e dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.
Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. **5.**

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.